

Migrazione di vRealize Automation alla versione 7.5

9 settembre 2019

vRealize Automation 7.5



vmware®

È possibile trovare la documentazione tecnica più aggiornata sul sito Web di VMware all'indirizzo:

<https://docs.vmware.com/it/>

In caso di commenti sulla presente documentazione, inviare un messaggio all'indirizzo:

docfeedback@vmware.com

VMware, Inc.
3401 Hillview Ave.
Palo Alto, CA 94304
www.vmware.com

VMware, Inc.
Centro Leoni Palazzo A
Via Spadolini 5
Ground Floor
Milan, MI 20121
tel: +39 02 30412700
fax: +39 02 30412701
www.vmware.com/it

Copyright © 2008-2019 VMware, Inc. Tutti i diritti sono riservati. [Informazioni sul copyright e sui marchi](#)

Sommario

1	Migrazione di vRealize Automation	5
	Elenco di controllo della migrazione	5
2	Eseguire una migrazione di prova	7
3	Interfacce utente dell'ambiente vRealize Automation	9
4	Prerequisiti della migrazione	14
	Prerequisiti per la migrazione in un ambiente minimo	14
	Prerequisiti per la migrazione in un ambiente ad alta disponibilità	17
5	Attività precedenti alla migrazione	20
	Esamina delle modifiche introdotte dalla migrazione di vRealize Automation	20
	Applicazione di patch dell'agente software	21
	Modifica dell'impostazione DoDeletes nell'agente di vSphere su False	21
	Controllo dei modelli nell'ambiente di origine di vRealize Automation	22
	Preparazione alla migrazione di macchine virtuali vRealize Automation	22
	Raccolta di informazioni necessarie per la migrazione	23
	Ottenere la chiave di crittografia	24
	Creazione di un elenco di amministratori tenant e laaS	25
	Aggiunta di ciascun tenant dall'ambiente di origine	26
	Creazione di un amministratore per ciascun tenant aggiunto	27
	Sincronizzazione di utenti e gruppi prima della migrazione in un ambiente minimo	28
	Sincronizzazione di utenti e gruppi prima della migrazione in un ambiente ad alta disponibilità	30
	Esecuzione della raccolta dati nell'ambiente di origine	32
	Clonazione manuale del database Microsoft SQL di origine	33
	Snapshot dell'ambiente target	33
	Pulizia del database Postgres	34
6	Procedure di migrazione	35
	Migrazione dei dati di origine in un ambiente di destinazione minimo	35
	Migrazione dei dati di origine di vRealize Automation in un ambiente vRealize Automation ad alta disponibilità	37
7	Attività di post-migrazione	41
	Non modificare il fuso orario	42
	Aggiunta di amministratori tenant e laaS	42
	Esecuzione di Prova connessione e verifica degli endpoint migrati	43

Esecuzione della raccolta dati nell'ambiente target	44
Riconfigurazione dei bilanciamenti del carico dopo una migrazione	44
Migrazione di un server Orchestrator esterno	45
Riconfigurazione dell'endpoint vRealize Automation	45
Riconfigurazione dell'endpoint dell'infrastruttura vRealize Automation	46
Installazione di una personalizzazione di vRealize Orchestrator	47
Riconfigurazione dell'endpoint vRealize Orchestrator incorporato	48
Riconfigurazione dell'endpoint di Microsoft Azure	48
Migrazione di Automation Application Services	49
Eliminazione del database Microsoft SQL Iaas di vRealize Automation di destinazione originale	50
Aggiornamento dei contenuti del menu Posizione dei data center dopo la migrazione	50
Aggiornamento degli agenti software a TLS 1.2	50
Aggiornamento di modelli di macchine virtuali dell'ambiente di origine	51
Identificazione delle macchine virtuali che richiedono l'aggiornamento dell'agente software	51
Aggiornamento degli agenti software in vSphere	54
Aggiornamento degli agenti software su Amazon Web Service o Microsoft Azure	56
Modifica dell'impostazione del dizionario delle proprietà dopo la migrazione dalla versione 6.2.5	58
Convalida dell'ambiente vRealize Automation di destinazione	60

8 Risoluzione dei problemi relativi alla migrazione 61

Errore causato dalla versione di PostgreSQL	61
Per alcune macchine virtuali non viene creata una distribuzione durante la migrazione	62
La configurazione del bilanciamento del carico causa un timeout per le operazioni a lunga esecuzione	62
Posizioni dei registri di migrazione	62
Gli elementi del catalogo vengono visualizzati nel catalogo dei servizi dopo la migrazione, ma non sono disponibili per la richiesta	63
Pulsanti di opzione di Raccolta dati disabilitati in vRealize Automation	64
Risoluzione dei problemi relativi all'aggiornamento dell'agente software	64

9 Scenari per la migrazione 67

Migrazione di vRealize Automation

1

È possibile eseguire un aggiornamento affiancato dell'ambiente vRealize Automation corrente mediante migrazione.

La migrazione consente di spostare tutti i dati, ad eccezione dei tenant e degli archivi identità, dall'ambiente di origine corrente di vRealize Automation in una distribuzione target della versione più recente di vRealize Automation. Inoltre, la migrazione sposta tutti i dati da vRealize Orchestrator 7.x incorporato alla distribuzione di destinazione.

Questo processo non modifica l'ambiente di origine, ma semplicemente interrompe i servizi vRealize Automation per il tempo necessario affinché sia possibile raccogliere e copiare i dati in modo sicuro nell'ambiente target. A seconda delle dimensioni del database vRealize Automation di origine, la migrazione può richiedere da pochi minuti ad alcune ore.

È possibile migrare l'ambiente di origine in una distribuzione minima o ad alta disponibilità.

Se si intende trasferire l'ambiente target alla fase di produzione dopo la migrazione, non effettuare la messa in servizio dell'ambiente di origine. Eventuali modifiche apportate all'ambiente di origine dopo la migrazione non verranno sincronizzate con l'ambiente target.

Se l'ambiente di origine è integrato con vCloud Air o vCloud Director oppure dispone di endpoint fisici, è necessario utilizzare la migrazione per eseguire un aggiornamento. La migrazione rimuove questi endpoint e tutti gli elementi associati ad essi dall'ambiente target. Rimuove inoltre l'integrazione di VMware vRealize Application Services che era supportata in vRealize Automation 6.2.5.

Nota È necessario completare attività aggiuntive per preparare le macchine virtuali vRealize Automation prima della migrazione. Prima di effettuare la migrazione, leggere l'articolo della Knowledge Base [51531](#).

Se si effettua la migrazione da vRealize Automation 6.2.5, si potrebbero riscontrare problemi. Per ulteriori informazioni, vedere [Capitolo 9 Scenari per la migrazione](#).

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Elenco di controllo della migrazione](#)

Elenco di controllo della migrazione

Utilizzare questo elenco di controllo per tenere traccia del lavoro prima, durante e dopo la migrazione di vRealize Automation.

Eseguire una migrazione di prova prima di una migrazione di produzione per testare i casi d'uso del provisioning e contrassegnare i problemi che potrebbero verificarsi durante la migrazione.

Tabella 1-1. Prima della migrazione

Passaggio	Riferimento
Distribuzione di un'installazione di vRealize Automation	Vedere la Guida all'installazione di vRealize Automation .
Backup dell'installazione corrente	Per informazioni su come eseguire il backup e il ripristino del sistema, vedere Preparazioni per il backup di vRealize Automation . Per informazioni generali, vedere Configurazione di backup e ripristino utilizzando Symantec Netbackup
Convalida di tutti i prerequisiti	Vedere Capitolo 4 Prerequisiti della migrazione .
Preparazione della destinazione con le attività precedenti alla migrazione	Vedere Capitolo 5 Attività precedenti alla migrazione .
Esecuzione di una migrazione di prova	Vedere Capitolo 2 Eseguire una migrazione di prova .

Tabella 1-2. Migrazione

Passaggio	Riferimento
Esecuzione della migrazione	Una volta verificata e completata la migrazione di prova, eseguire la migrazione di produzione in base a queste Capitolo 6 Procedure di migrazione .

Tabella 1-3. Dopo la migrazione

Passaggio	Riferimento
Attività successive alla migrazione	Eseguire le attività successive alla migrazione al termine della migrazione.
Convalida dell'ambiente migrato	Vedere Convalida dell'ambiente vRealize Automation di destinazione .
Controllo dello scenario di migrazione per 6.2.x	Se si esegue la migrazione da 6.2 a 7. x, rivedere Capitolo 9 Scenari per la migrazione per identificare le differenze.

Eseguire una migrazione di prova

2

È essenziale eseguire una migrazione di prova per convalidare i casi d'uso del provisioning prima di eseguire la migrazione dell'ambiente di produzione. La migrazione di prova è necessaria per rielaborare i blueprint, i workflow e gli script che sono stati modificati in seguito a miglioramenti della progettazione nelle versioni successive. Per evitare modifiche indesiderate ai carichi di lavoro gestiti, gli amministratori di vRealize Automation devono prestare attenzione durante la prova.

Procedura

- 1 Distribuire un'installazione minima di vRealize Automation.
- 2 Impostare i seguenti elementi nella destinazione al termine della migrazione:
 - a Arrestare gli agenti proxy e sospendere le notifiche via email dopo la migrazione.
 - b Annullare la registrazione dei carichi di lavoro che stanno per scadere o estendere il lease.
 - c Impostare gli agenti proxy DoDeletes su `false` nella destinazione. Se l'evento scade, la destinazione non elimina il carico di lavoro.
 - d Far corrispondere il sistema di origine monitorando i lease nel sistema di destinazione. Impedire le scadenze dei sistemi tenendo i lease sincronizzati.
 - e Rimuovere i profili di rete dalla prenotazione se si prevede di eseguire il test del provisioning e utilizzare i file di rete. La rimozione dei file impedisce la duplicazione dell'indirizzo IP nell'origine e nella destinazione.
- 3 Eseguire la migrazione di prova per vRealize Orchestrator e vRealize Automation.
- 4 Convalidare e confrontare l'ambiente di origine con la destinazione. Identificare le aree in cui sono necessarie modifiche.
- 5 Fare riferimento ai risultati dello strumento di assistenza all'aggiornamento del test di produzione di vRealize durante la migrazione dalla versione 6.2.x alla versione più recente. Lo strumento identifica i punti in cui sono necessari miglioramenti dei workflow.

Per ulteriori informazioni sullo strumento, vedere *Test di produzione di vRealize Automation* nella [documentazione del prodotto di vRealize Automation](#).
- 6 Salvare e registrare le informazioni e i workflow modificati in modo da poterli importare e trasferire con facilità alla migrazione di produzione.

- 7 Spegnere l'ambiente di migrazione di prova una volta terminata la migrazione della produzione. L'esecuzione a lungo termine di due sistemi vRealize Automation non è una configurazione supportata.

Interfacce utente dell'ambiente vRealize Automation

3

È possibile utilizzare e gestire l'ambiente vRealize Automation con varie interfacce.

Interfacce utente

Queste tabelle descrivono le interfacce che si utilizzano per gestire l'ambiente vRealize Automation.

Tabella 3-1. vRealize Automation Console di amministrazione

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
È possibile utilizzare la console vRealize Automation per queste attività di amministratore di sistema.	1 Avviare un browser e aprire la pagina iniziale dell'appliance vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale:	È necessario disporre del ruolo di amministratore di sistema.
■ Aggiungere i tenant.	https://vrealize-automation-appliance-FQDN .	
■ Personalizzare l'interfaccia utente di vRealize Automation.	2 Fare clic nella console di vRealize Automation .	
■ Configurare i server email.	Per aprire la console di vRealize Automation, è inoltre possibile utilizzare il seguente URL:	
■ Consente di visualizzare i registri degli eventi.	https://vrealize-automation-appliance-FQDN/vcac	
■ Configurare vRealize Orchestrator.	3 Accedere.	

Tabella 3-2. Console tenant vRealize Automation. Questa interfaccia è l'interfaccia utente principale utilizzata per creare e gestire i servizi e le risorse.

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare vRealize Automation per eseguire le attività seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Richiedere nuovi blueprint dei servizi IT. ■ Creare e gestire le risorse IT e cloud. ■ Creare e gestire gruppi personalizzati. ■ Consente di creare e gestire gruppi di business. ■ Assegnare ruoli agli utenti. 	<p>1 Avviare un browser e immettere l'URL della tenancy utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale e il nome URL del tenant:</p> <p><code>https://vrealize-automation-appliance-FQDN/vcac/org/tenant_URL_name</code> .</p> <p>2 Accedere.</p>	<p>È necessario disporre di uno o più dei ruoli seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Architetto dell'applicazione ■ Amministratore approvazioni ■ Amministratore del catalogo ■ Amministratore contenitori ■ Architetto di contenitori ■ Consumatore di integrità ■ Architetto dell'infrastruttura ■ Consumatore esportazione sicura ■ Architetto del software ■ Amministratore tenant ■ Architetto XaaS

Tabella 3-3. Interfaccia di gestione dell'appliance vRealize Automation

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare la console di gestione dell'appliance vRealize Automation per eseguire le attività seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Visualizzare lo stato dei servizi registrati. ■ Visualizzare le informazioni di sistema ed eseguire riavvio o shutdown dell'appliance. ■ Gestire la partecipazione al programma Analisi utilizzo software. ■ Visualizzare lo stato della rete. ■ Visualizzare lo stato dell'aggiornamento e installare gli aggiornamenti. ■ Gestire le impostazioni di amministrazione. ■ Gestire le impostazioni dell'host vRealize Automation. ■ Gestire le impostazioni SSO. ■ Gestire le licenze di prodotto. ■ Configurare il database Postgres vRealize Automation. ■ Configurare la messaggistica di vRealize Automation. ■ Configurare la registrazione di vRealize Automation. ■ Installare i componenti IaaS. ■ Eseguire la migrazione da un'installazione vRealize Automation esistente. ■ Gestire i certificati del componente IaaS. ■ Configurare il servizio Xenon. 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Avviare un browser e aprire la pagina iniziale dell'appliance vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale: <code>https://vrealize-automation-appliance-FQDN</code> 2 Fare clic su gestione dell'appliance vRealize Automation Per aprire l'interfaccia di gestione dell'appliance vRealize Automation, è inoltre possibile utilizzare il seguente URL: <code>https://vrealize-automation-appliance-FQDN:5480</code> 3 Accedere. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Nome utente: root ■ Password: la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation.

Tabella 3-4. Client vRealize Orchestrator

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare il client vRealize Orchestrator per eseguire le attività seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppare azioni. ■ Sviluppare workflow. ■ Gestire criteri ■ Installare pacchetti. ■ Gestire autorizzazioni di utenti e gruppi di utenti. ■ Applicare tag a oggetti URI. ■ Visualizzare l'inventario. 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Avviare un browser e aprire la pagina iniziale di vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale: <code>https://vrealize-automation-appliance-FQDN</code> 2 Per scaricare il file <code>client.jnlp</code> nel computer locale, fare clic su Client di vRealize Orchestrator. 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul file <code>client.jnlp</code> e scegliere Avvia. 4 Nella finestra di dialogo in cui viene chiesto se si desidera continuare, fare clic su Continua. 5 Accedere. 	<p>È necessario essere un utente con ruolo di amministratore di sistema o far parte del gruppo <code>vcoadmins</code> configurato nelle impostazioni del provider di autenticazione di vRealize Orchestrator Control Center.</p>

Tabella 3-5. vRealize Orchestrator Control Center

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare vRealize Orchestrator Control Center per modificare la configurazione dell'istanza di vRealize Orchestrator predefinita incorporata in vRealize Automation.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1 Avviare un browser e aprire la pagina iniziale dell'appliance vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale: <code>https://vrealize-automation-appliance-FQDN</code> 2 Fare clic su gestione dell'appliance vRealize Automation Per aprire l'interfaccia di gestione dell'appliance vRealize Automation, è inoltre possibile utilizzare il seguente URL: <code>https://vrealize-automation-appliance-FQDN:5480</code> 3 Accedere. 4 Fare clic su vRA > Orchestrator. 5 Selezionare Interfaccia utente di Orchestrator. 6 Fare clic su Avvia. 7 Fare clic sull'URL dell'interfaccia utente di Orchestrator. 8 Accedere. 	<p>Nome utente</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se non è configurata l'autenticazione basata sul ruolo, inserire root. ■ Immettere il nome utente di vRealize Automation se è configurato per l'autenticazione basata sul ruolo. <p>Password</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Inserire la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation se non è configurata l'autenticazione basata sul ruolo. ■ Inserire la password relativa al proprio nome utente se è configurato per l'autenticazione basata sul ruolo.

Tabella 3-6. Prompt dei comandi di Linux

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare il prompt dei comandi di Linux in un host, ad esempio nell'host dell'appliance vRealize Automation, per eseguire le attività seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Avviare o arrestare servizi ■ Modificare file di configurazione ■ Eseguire comandi ■ Recuperare dati 	<p>1 Nell'host dell'appliance vRealize Automation, aprire un prompt dei comandi.</p> <p>Un modo per aprire il prompt dei comandi nel computer locale consiste nell'avviare una sessione nell'host utilizzando un'applicazione come PuTTY.</p> <p>2 Accedere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Nome utente: root ■ Password: la password creata durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation.

Tabella 3-7. Prompt dei comandi di Windows

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare il prompt dei comandi di Windows in un host, ad esempio l'host IaaS, per eseguire script.</p>	<p>1 Nell'host IaaS, accedere a Windows.</p> <p>Un modo per effettuare l'accesso dal computer locale consiste nell'avviare una sessione desktop remota.</p> <p>2 Aprire il prompt dei comandi di Windows.</p> <p>Un modo per aprire il prompt dei comandi consiste nel fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona Start nell'host e selezionare Prompt dei comandi o Prompt dei comandi (amministratore).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Nome utente: l'utente con privilegi amministrativi. ■ Password: la password dell'utente.

Prerequisiti della migrazione

I prerequisiti della migrazione cambiano in base all'ambiente di destinazione.

È possibile effettuare la migrazione in un ambiente minimo o in un ambiente ad alta disponibilità.

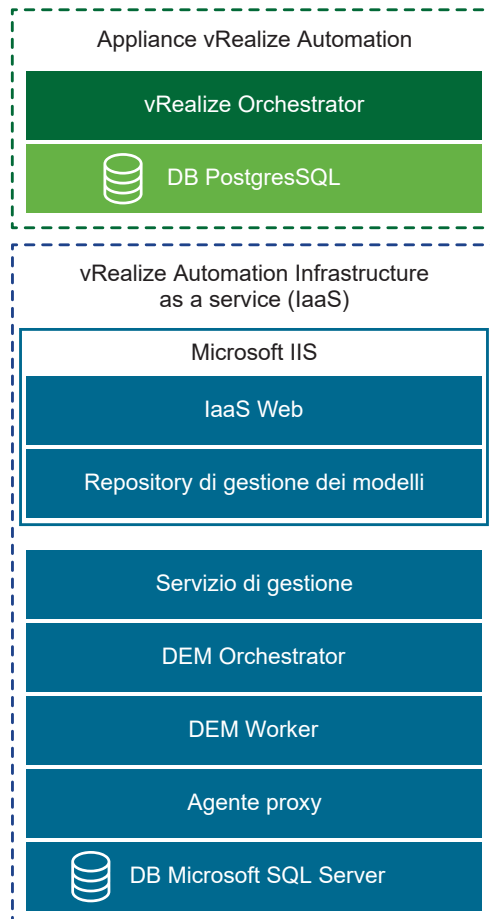
Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Prerequisiti per la migrazione in un ambiente minimo](#)
- [Prerequisiti per la migrazione in un ambiente ad alta disponibilità](#)

Prerequisiti per la migrazione in un ambiente minimo

Per garantire la corretta migrazione in un ambiente minimo, esaminare i requisiti riportati di seguito.

Le distribuzioni minime includono un'appliance vRealize Automation e un server Windows che ospita i componenti IaaS. In una distribuzione minima, il database SQL Server di vRealize Automation può trovarsi sullo stesso server Windows IaaS con i componenti IaaS oppure su un server Windows separato.

Figura 4-1. Distribuzione minima di vRealize Automation**Prerequisiti**

- Verificare di disporre di un nuovo ambiente target di vRealize Automation.
- Installare gli agenti proxy rilevanti nell'ambiente target in base ai requisiti riportati di seguito.
 - Il nome dell'agente proxy target deve corrispondere al nome dell'agente proxy di origine per gli agenti proxy vSphere, Hyper-V, Citrix XenServer e Test.

Nota Per ottenere un nome di agente, completare i passaggi descritti di seguito.

- 1 Nell'host IaaS, accedere a Windows come utente locale con privilegi di **amministratore**.
 - 2 Utilizzare Esplora risorse per passare alla directory di installazione dell'agente.
 - 3 Aprire il file `VRMAgent.exe.config`.
 - 4 Nel tag `serviceConfiguration` cercare il valore dell'attributo `agentName`.
-

- Consultare l'articolo della Knowledge Base [51531](#).
- Il nome dell'endpoint dell'agente proxy target deve corrispondere al nome dell'endpoint dell'agente proxy di origine per gli agenti proxy vSphere, Hyper-V, Citrix XenServer e Test.

- Non creare un endpoint per gli agenti proxy vSphere, Hyper-V, Citrix XenServer o Test nell'ambiente target.
 - Esaminare i numeri di versione dei componenti di vRealize Automation nell'appliance vRealize Automation target.
 - a Accedere alla gestione dell'appliance vRealize Automation target come **root** utilizzando la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation target.
 - b Selezionare **Cluster**.
 - c Espandere i record Nome host/nodo facendo clic sul triangolo.
- Verificare che i numeri di versione dei componenti di vRealize AutomationIaaS corrispondano.
- Verificare che la versione del componente Microsoft SQL Server target per il database IaaS target di vRealize Automation sia 2012, 2014 o 2016.
 - Verificare che la porta 22 sia aperta tra gli ambienti vRealize Automation di origine e destinazione. Tale porta è necessaria per stabilire connessioni SSH (Secure Shell) tra le appliance virtuali di origine e target.
 - Verificare che vCenter dell'endpoint disponga di risorse sufficienti per completare la migrazione.
 - Verificare che l'ora del sistema dell'ambiente di vRealize Automation target sia sincronizzata tra Cafe e i componenti IaaS.
 - Verificare che nel nodo del server IaaS nell'ambiente target sia installato almeno Java SE Runtime Environment (JRE) 8, a 64 bit, aggiornamento 181 o successivo. Dopo avere installato JRE, assicurarsi che la variabile di ambiente JAVA_HOME punti alla versione di Java installata in ogni nodo IaaS. Modificare il percorso se necessario.
 - Verificare che in ogni nodo IaaS sia installato PowerShell 3.0 o versione successiva.
 - Verificare che gli ambienti vRealize Automation di origine e target siano in esecuzione.
 - Verificare che nell'ambiente vRealize Automation di origine non siano in corso attività utente o di provisioning.
 - Verificare che eventuali software antivirus o di protezione in esecuzione nei nodi IaaS nell'ambiente vRealize Automation di destinazione che potrebbe interagire con il sistema operativo e i relativi componenti sia correttamente configurato o disabilitato.
 - Verificare che il servizio Web di IaaS e Model Manager non debbano essere riavviati a causa di aggiornamenti dell'installazione di Windows in sospeso. Gli aggiornamenti in sospeso possono impedire l'inizio della migrazione o terminare il servizio di pubblicazione sul World Wide Web.

Operazioni successive

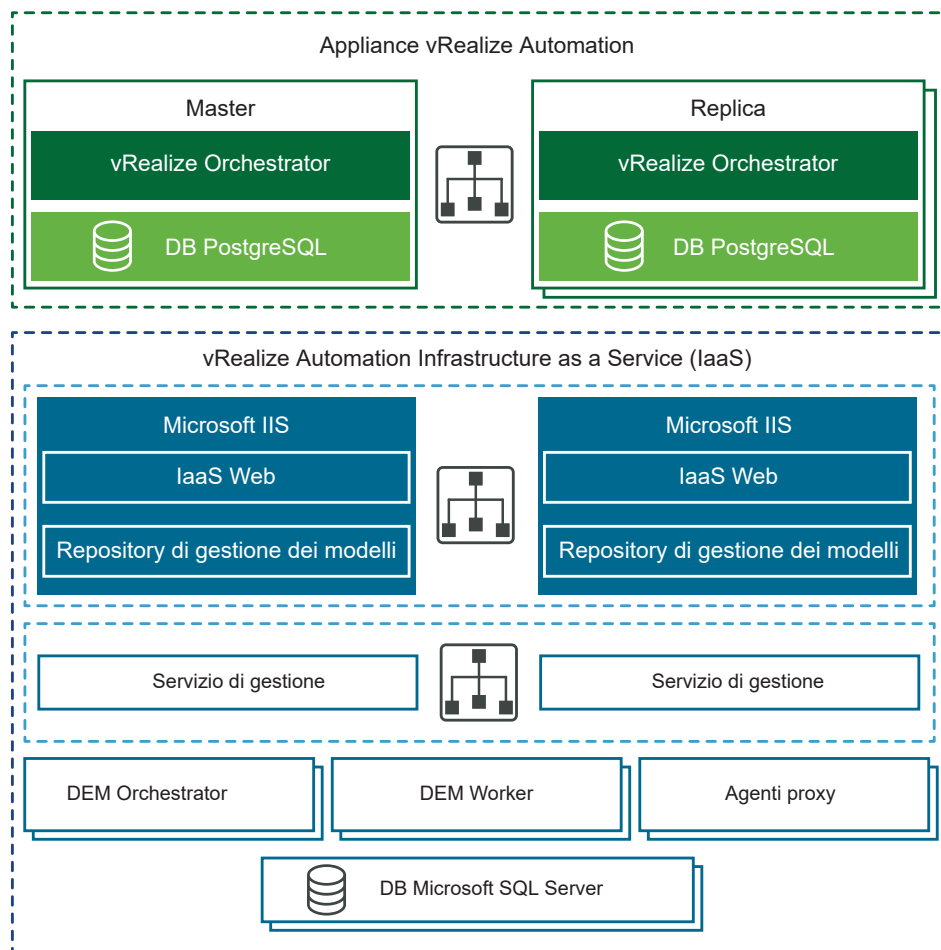
[Capitolo 5 Attività precedenti alla migrazione.](#)

Prerequisiti per la migrazione in un ambiente ad alta disponibilità

Per garantire la corretta migrazione in un ambiente ad alta disponibilità, esaminare i requisiti riportati di seguito.

Gli ambienti ad alta disponibilità possono essere di dimensioni diverse. Una distribuzione distribuita di base può migliorare vRealize Automation semplicemente ospitando componenti IaaS su server Windows separati. Molti ambienti ad alta disponibilità si spingono anche oltre, con appliance e server ridondanti, uniti al bilanciamento del carico per una maggiore capacità. Le distribuzioni distribuite di grandi dimensioni offrono maggiore scalabilità, alta disponibilità e disaster recovery.

Figura 4-2. Ambiente ad alta disponibilità vRealize Automation



Prerequisiti

- Verificare che sia presente una nuova installazione target di vRealize Automation con un'appliance virtuale master e di replica configurata per l'alta disponibilità. Vedere *Considerazioni sulla configurazione dell'alta disponibilità di vRealize Automation* in *Architettura di riferimento*.

- Verificare che tutte le appliance virtuali vRealize Automation utilizzino la stessa password per l'utente root.
- Installare gli agenti proxy rilevanti nell'ambiente target in base ai requisiti riportati di seguito.
 - Il nome dell'agente proxy target deve corrispondere al nome dell'agente proxy di origine per gli agenti proxy vSphere, Hyper-V, Citrix XenServer e Test.

Nota Per ottenere un nome di agente, completare i passaggi descritti di seguito.

- 1 Nell'host IaaS, accedere a Windows come utente locale con privilegi di **amministratore**.
 - 2 Utilizzare Esplora risorse per passare alla directory di installazione dell'agente.
 - 3 Aprire il file `VRMAgent.exe.config`.
 - 4 Nel tag `serviceConfiguration` cercare il valore dell'attributo `agentName`.
-

- Il nome dell'endpoint dell'agente proxy target deve corrispondere al nome dell'endpoint dell'agente proxy di origine per gli agenti proxy vSphere, Hyper-V, Citrix XenServer e Test.
- Non creare un endpoint per gli agenti proxy vSphere, Hyper-V, Citrix XenServer o Test nell'ambiente target.
- Controllare i numeri di versione dei componenti di vRealize Automation nell'appliance vRealize Automation target.
 - a Nell'ambiente vRealize Automation di destinazione, accedere all'interfaccia di gestione dell'appliance vRealize Automation come utente root.

`https://vrealize-automation-appliance-FQDN:5480`
 - b Selezionare **Cluster**.
 - c Per espandere i record Nome host/nodo in modo da visualizzare i componenti, fare clic sul pulsante Espandi.

 Verificare che i numeri di versione dei componenti di vRealize Automation corrispondano in tutti i nodi dell'appliance virtuale.

 Verificare che i numeri di versione dei componenti di vRealize AutomationIaaS corrispondano in tutti i nodi IaaS.
- Consultare l'articolo della Knowledge Base [51531](#).
- Eseguire questi passaggi per indirizzare il traffico solo al nodo master.
 - a Disabilitare tutti i nodi ridondanti.
 - b Rimuovere i controlli di integrità per questi elementi in base alla documentazione del bilanciamento del carico:
 - Appliance virtuale vRealize Automation
 - Sito Web di IaaS
 - Servizio di gestione di IaaS

- Verificare che la versione del componente Microsoft SQL Server target per il database IaaS target di vRealize Automation sia 2012, 2014 o 2016.
- Verificare che la porta 22 sia aperta tra gli ambienti vRealize Automation di origine e destinazione. Tale porta è necessaria per stabilire connessioni SSH (Secure Shell) tra le appliance virtuali di origine e target.
- Verificare che vCenter dell'endpoint disponga di risorse sufficienti per completare la migrazione.
- Assicurarsi di aver modificato le impostazioni di timeout del bilanciamento del carico dal valore predefinito ad almeno 10 minuti.
- Verificare che l'ora del sistema dell'ambiente di vRealize Automation target sia sincronizzata tra Cafe e i componenti IaaS.
- Verificare che i nodi IaaS Web Service e Model Manager nell'ambiente di destinazione dispongano dell'istanza di Java Runtime Environment corretta. È necessario che sia installato Java SE Runtime Environment (JRE) 8, a 64 bit, aggiornamento 181 o versioni successive. Assicurarsi che la variabile di sistema JAVA_HOME punti alla versione di Java installata in ciascun nodo IaaS. Modificare il percorso se necessario.
- Verificare che in ogni nodo IaaS sia installato almeno PowerShell 3.0 o versione successiva.
- Verificare che gli ambienti vRealize Automation di origine e target siano in esecuzione.
- Verificare che nell'ambiente vRealize Automation di origine non siano in corso attività utente o di provisioning.
- Verificare che eventuali software antivirus o di protezione in esecuzione nei nodi IaaS nell'ambiente vRealize Automation di destinazione che potrebbe interagire con il sistema operativo e i relativi componenti sia correttamente configurato o disabilitato.
- Verificare che il servizio Web di IaaS e Model Manager non debbano essere riavviati a causa di aggiornamenti dell'installazione di Windows in sospeso. Gli aggiornamenti in sospeso possono impedire l'inizio della migrazione o terminare il servizio di pubblicazione sul World Wide Web.

Operazioni successive

[Capitolo 5 Attività precedenti alla migrazione.](#)

Attività precedenti alla migrazione

5

Prima di eseguire la migrazione, è necessario completare diverse attività preliminari.

Le attività precedenti alla migrazione eseguite prima di migrare i dati dell'ambiente vRealize Automation di origine all'ambiente vRealize Automation target variano in base all'ambiente di origine.

Esamina delle modifiche introdotte dalla migrazione di vRealize Automation

vRealize Automation 7,1 e versione successiva introduce diverse modifiche funzionali durante e dopo il processo di aggiornamento. Se si esegue l'aggiornamento da un ambiente vRealize Automation 6.2.5, esaminare le modifiche prima di iniziare il processo di aggiornamento.

Per informazioni sulle differenze tra vRealize Automation 6.2.5 e 7.1 e versioni successive, vedere *l'argomento relativo alle modifiche introdotte dalla migrazione da vRealize Automation 6.2.x in Migrazione di vRealize Automation*.

Nota Lo strumento di assistenza all'aggiornamento di vRealize per i test in ambiente di produzione analizza l'ambiente di vRealize Automation 6.2.5 per rilevare eventuali configurazioni di funzionalità che possono provocare problemi di aggiornamento e verifica che l'ambiente sia pronto per l'aggiornamento. Lo strumento può essere scaricato dalla pagina di download del prodotto di [VMware vRealize Production Test Tool](#).

Dopo la migrazione da vRealize Automation 6.2.5 alla versione più recente, gli elementi del catalogo che utilizzano queste definizioni di proprietà vengono visualizzati all'interno del catalogo dei servizi, ma non sono disponibili per la richiesta.

- Tipi di controllo: casella di controllo o collegamento.
- Attributi: relazione, espressioni regolari o layout delle proprietà.

In vRealize Automation 7.1 e versioni successive le definizioni delle proprietà non utilizzano più questi elementi. È necessario ricreare la definizione della proprietà o configurarla in modo che utilizzi un'azione di script di vRealize Orchestrator anziché i tipi di controllo o gli attributi incorporati. Per ulteriori informazioni, vedere [Gli elementi del catalogo vengono visualizzati nel catalogo dei servizi dopo la migrazione, ma non sono disponibili per la richiesta](#).

Applicazione di patch dell'agente software

Prima di effettuare la migrazione da vRealize Automation 7.1 o 7.3.x, è necessario applicare una correzione rapida all'appliance di origine per poter aggiornare gli agenti software a TLS 1.2.

Il protocollo TLS (Transport Layer Security) garantisce l'integrità dei dati tra il browser e vRealize Automation. Questa correzione rapida consente l'aggiornamento degli agenti software a TLS 1.2 nell'ambiente di origine. L'aggiornamento garantisce il massimo livello di sicurezza ed è obbligatorio per vRealize Automation 7.1.x o 7.3.x. È disponibile una correzione rapida per ciascuna versione.

Prerequisiti

Un ambiente vRealize Automation di origine 7.1.x o 7.3.x vRealize Automation in esecuzione.

Procedura

- ◆ Applicare questa correzione rapida alla propria appliance 7.1.x o 7.3.x vRealize Automation di origine prima di avviare la migrazione. Vedere [l'articolo 52897 della Knowledge Base](#).

Operazioni successive

[Modifica dell'impostazione DoDeletes nell'agente di vSphere su False.](#)

Modifica dell'impostazione DoDeletes nell'agente di vSphere su False

Se si effettua la migrazione da un ambiente vRealize Automation 6.2.x, è necessario modificare il valore DoDeletes da **true** a **false** nell'agente di vSphere di destinazione prima della migrazione.

Prerequisiti

Completare i prerequisiti per la migrazione.

Procedura

- 1 Cambiare il valore DoDeletes su **false**.

Questo impedisce l'eliminazione delle macchine virtuali dall'ambiente di origine. Gli ambienti di origine e di destinazione sono eseguiti in parallelo. Si possono verificare discrepanze di lease dopo la convalida della migrazione della produzione.

- 2 Impostare il valore DoDeletes su **true** dopo la convalida della migrazione della produzione e l'arresto dell'ambiente di origine.

Operazioni successive

[Preparazione alla migrazione di macchine virtuali vRealize Automation.](#)

Controllo dei modelli nell'ambiente di origine di vRealize Automation

Prima di effettuare la migrazione di vRealize Automation, è necessario controllare i modelli della macchina virtuale in uso per verificare che la quantità di memoria minima impostata in ogni modello sia di almeno 4 MB.

Se nell'ambiente di origine di vRealize Automation è presente un modello di macchina virtuale con una quantità di memoria inferiore a 4 MB, la migrazione non riesce. Per verificare se nell'ambiente di origine sono presenti blueprint con una quantità di memoria inferiore a 4 MB, eseguire la seguente procedura.

Prerequisiti

Procedura

- 1 Accedere al server Windows che ospita il database di SQL Server.
- 2 Aprire SQL Server Management Studio e connettersi al database di vRA.
- 3 Eseguire questo script per controllare se sono presenti blueprint con una quantità di memoria specificata inferiore a 4 MB.

```
select VirtualMachineTemplate set MemoryMB = 4 where IsHidden = 0 and MemoryMB < 4;
```

dove vCAC è il nome del database.
- 4 Se lo script rileva blueprint con una quantità di memoria specificata inferiore a 4 MB, eseguire questo script per aggiornare tale valore impostandolo su almeno 4 MB.

```
update [vCAC].[dbo].[VirtualMachineTemplate] set MemoryMB = 4 where IsHidden = 0 and MemoryMB < 4;
```

dove vCAC è il nome del database.

Operazioni successive

[Preparazione alla migrazione di macchine virtuali vRealize Automation.](#)

Preparazione alla migrazione di macchine virtuali vRealize Automation

Le problematiche note relative alla migrazione di macchine virtuali vRealize Automation 6.2.x possono causare problemi dopo la migrazione.

È necessario esaminare l'[articolo della Knowledge Base 000051531](#) ed eseguire eventuali correzioni rilevanti agli ambienti prima della migrazione.

Operazioni successive

[Raccolta di informazioni necessarie per la migrazione.](#)

Raccolta di informazioni necessarie per la migrazione

Per registrare le informazioni necessarie per la migrazione dagli ambienti di origine e di destinazione, fare riferimento alle tabelle riportate di seguito.

Prerequisiti

Verificare i prerequisiti per il proprio ambiente.

- [Prerequisiti per la migrazione in un ambiente minimo.](#)
- [Prerequisiti per la migrazione in un ambiente ad alta disponibilità.](#)

Esempio

Tabella 5-1. Appliance vRealize Automation di origine

Opzione	Descrizione	Valore
Nome host	Accedere alla gestione dell'appliance vRealize Automation di origine. Individuare il nome host nella scheda Sistema . Il nome host deve corrispondere a un nome di dominio completo (FQDN).	
Nome utente radice	root	
Password root	Password root immessa durante la distribuzione dell'appliance Appliance vRealize Automation di origine.	
Posizione pacchetto migrazione	Percorso di una directory esistente nell'appliance vRealize Automation 6.2.x o 7.x di origine in cui viene creato il pacchetto di migrazione. La directory deve avere uno spazio libero disponibile pari a due volte la dimensione del database di vRealize Automation. La posizione predefinita è /storage.	

Tabella 5-2. Appliance vRealize Automation target

Opzione	Descrizione	Valore
Nome utente radice	root	
Password root	La password root immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation di destinazione.	
Tenant predefinito	vsphere.local	
Nome utente amministratore	administrator	
Password amministratore	Password dell'utente administrator@vsphere.local immessa durante la distribuzione dell'ambiente vRealize Automation target.	

Tabella 5-3. Database IaaS target

Opzione	Descrizione	Valore
Server di database	Posizione dell'istanza di Microsoft SQL Server in cui si trova il database clonato. Se si utilizza un'istanza denominata e una porta non predefinita, specificarle nel formato SERVER,PORT\INSTANCE-NAME.	
Nome database clonato	Il nome del database Microsoft SQL IaaS di origine di vRealize Automation 6.2.x/7.x clonato per la migrazione.	
Modalità di autenticazione	Selezionare Windows o SQL Server. Se si seleziona SQL Server, è necessario immettere un nome di accesso e una password.	
Nome login	Nome di accesso per l'utente dell'istanza di SQL Server che dispone del ruolo db_owner per il database Microsoft SQL IaaS clonato.	
Password	Password dell'utente di SQL Server.	
Chiave di crittografia originale	La chiave di crittografia originale recuperata dall'ambiente di origine. Vedere Ottenere la chiave di crittografia dell'ambiente vRealize Automation di origine .	
Nuova passphrase	Serie di parole utilizzate per generare una nuova chiave di crittografia. Questa passphrase viene utilizzata durante ogni installazione di un nuovo componente IaaS nell'ambiente vRealize Automation target.	

Operazioni successive

[Ottenere la chiave di crittografia dell'ambiente vRealize Automation di origine](#).

Ottenere la chiave di crittografia dell'ambiente vRealize Automation di origine

Durante la procedura di migrazione è necessario immettere la chiave di crittografia dell'ambiente vRealize Automation di origine.

Prerequisiti

Assicurarsi di disporre dei privilegi di amministratore sulla macchina virtuale host del servizio di gestione attivo nell'ambiente di origine.

Procedura

- 1 Aprire un prompt dei comandi come amministratore nella macchina virtuale che ospita il servizio di gestione attivo ed eseguire il comando seguente.

```
"C:\Program Files (x86)\VMware\VCAC\Server\ConfigTool\EncryptionKeyTool\DynamicOps.Tools.EncryptionKeyTool.exe" key-read -c "C:\Program Files (x86)\VMware\VCAC\Server\ManagerService.exe.config" -v
```

Se la directory di installazione non si trova nella posizione predefinita, C:\Program Files (x86)\VMware\VCAC, modificare il percorso includendo la directory di installazione effettiva.

- 2 Salvare la chiave visualizzata dopo l'esecuzione del comando.

La chiave è una lunga stringa di caratteri simile a quella illustrata di seguito:

```
NRH+f/BlnCB6yvasLS3sxespgdkcFWAEuyV0g4lfryg=.
```

Operazioni successive

- Se si sta eseguendo la migrazione da un ambiente vRealize Automation 6.2.x: [Aggiunta di ciascun tenant dall'ambiente vRealize Automation di origine all'ambiente di destinazione](#).
- Se si sta eseguendo la migrazione da un ambiente vRealize Automation 7.x: [Creazione di un elenco di amministratori Tenant e IaaS dell'ambiente vRealize Automation 6.2.x di origine](#).

Creazione di un elenco di amministratori Tenant e IaaS dell'ambiente vRealize Automation 6.2.x di origine

Prima di eseguire la migrazione di un ambiente vRealize Automation 6.2.x, è necessario creare un elenco degli amministratori tenant e IaaS per ogni tenant.

Eseguire la procedura seguente per ogni tenant dalla console di vRealize Automation di origine.

Nota Se si effettua la migrazione da un ambiente vRealize Automation 7.x, non è necessario eseguire questa procedura.

Prerequisiti

Accedere alla console di vRealize Automation di origine come **amministratore** con la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation di origine.

Nota Per un ambiente ad alta disponibilità, aprire la console utilizzando il nome di dominio completo del bilanciamento del carico dell'appliance virtuale di origine, ovvero `https://vra-va-lb-hostname.domain.name/vcac`.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Tenant**.
- 2 Fare clic su un nome di tenant.
- 3 Fare clic su **Amministratori**.

- 4 Creare un elenco dei nomi utente di tutti gli amministratori tenant e IaaS.
- 5 Fare clic su **Annulla**.

Operazioni successive

[Aggiunta di ciascun tenant dall'ambiente vRealize Automation di origine all'ambiente di destinazione.](#)

Aggiunta di ciascun tenant dall'ambiente vRealize Automation di origine all'ambiente di destinazione

È necessario aggiungere tenant all'ambiente di destinazione utilizzando il nome di ciascun tenant nell'ambiente di origine.

Per una migrazione corretta, è obbligatorio che ciascun tenant nell'ambiente di origine venga creato nell'ambiente di destinazione. È anche necessario utilizzare un URL di accesso specifico del tenant per ciascun tenant che viene aggiunto utilizzando il nome dell'URL del tenant dall'ambiente di origine. Se nell'ambiente di origine sono presenti tenant inutilizzati di cui non si desidera effettuare la migrazione, eliminarli dall'ambiente di origine prima della migrazione.

Nota La convalida della migrazione assicura che il sistema di destinazione disponga almeno degli stessi tenant configurati nell'ambiente di origine, come richiesto dai prerequisiti. Consente di eseguire confronto tra tenant non in base ai relativi nomi, bensì in base ai nomi degli URL dei tenant, per i quali si fa distinzione tra maiuscole e minuscole.

Eseguire questa procedura per ciascun tenant dell'ambiente di origine.

- Quando si esegue la migrazione da un ambiente vRealize Automation 6.2.x, si migrano gli archivi identità e i tenant SSO2 esistenti dall'ambiente di origine nel VMware Identity Manager dell'ambiente di destinazione.
- Quando si effettua la migrazione da un ambiente vRealize Automation 7.x, si migrano gli archivi identità e i tenant esistenti di VMware Identity Manager dall'ambiente di origine nel VMware Identity Manager dell'ambiente di destinazione.

Prerequisiti

- [Raccolta di informazioni necessarie per la migrazione.](#)
- Accedere alla console di vRealize Automation target come **amministratore** con la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation target.

Nota Per un ambiente ad alta disponibilità, aprire la console utilizzando il nome di dominio completo del bilanciamento del carico dell'appliance virtuale target, ovvero `https://vra-va-lb-hostname.domain.name/vcac`.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Tenant**.

- 2 Fare clic sull'icona **Nuovo** (+).
- 3 Nella casella di testo **Nome** immettere un nome di tenant corrispondente al nome di un tenant dell'ambiente di origine.
Ad esempio, se il nome del tenant dell'ambiente di origine è DEVTenant, immettere **DEVTenant**.
- 4 (Facoltativo) Immettere una descrizione nella casella di testo **Descrizione**.
- 5 Nella casella di testo **Nome URL** immettere un nome di URL del tenant corrispondente al nome dell'URL di un tenant nell'ambiente di origine.
Il nome dell'URL viene utilizzato per aggiungere un identificatore specifico del tenant all'URL della console di vRealize Automation.
Ad esempio, se il nome dell'URL per DEVTenant nell'ambiente di origine è dev, immettere **dev** per creare l'URL `https://vrealize-appliance-hostname.domain.name/vcac/org/dev`.
- 6 (Facoltativo) Inserire un indirizzo email nella casella di testo **Email di contatto**.
- 7 Fare clic su **Invia e Avanti**.

Operazioni successive

[Creazione di un amministratore per ciascun tenant aggiunto.](#)

Creazione di un amministratore per ciascun tenant aggiunto

È necessario creare un amministratore per ciascun tenant aggiunto all'ambiente di destinazione. È possibile creare un amministratore creando un account utente locale e assegnando privilegi di amministratore del tenant all'account utente locale.

Eseguire questa procedura per ciascun tenant dell'ambiente di destinazione.

Prerequisiti

- [Aggiunta di ciascun tenant dall'ambiente vRealize Automation di origine all'ambiente di destinazione.](#)
- Accedere alla console di vRealize Automation target come **amministratore** con la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation target.

Nota Per un ambiente ad alta disponibilità, aprire la console utilizzando il nome di dominio completo del bilanciamento del carico dell'appliance virtuale target, ovvero `https://vra-va-lb-hostname.domain.name/vcac`.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Tenant**.
- 2 Fare clic su un tenant aggiunto.
Ad esempio, per DEVTenant, fare clic su **DEVTenant**.

- 3 Fare clic su **Utenti locali**.
- 4 Fare clic sull'icona **Nuovo** (+).
- 5 In **Dettagli utente** immettere le informazioni richieste per creare un account utente locale a cui assegnare il ruolo di amministratore tenant.

Il nome utente locale deve essere univoco per la directory locale predefinita vsphere.local.
- 6 Fare clic su **OK**.
- 7 Fare clic su **Amministratori**.
- 8 Immettere il nome utente locale nella casella di ricerca **Amministratori tenant** e premere Invio.
- 9 Nei risultati della ricerca, fare clic sul nome appropriato per aggiungere l'utente all'elenco di amministratori tenant.
- 10 Fare clic su **Fine**.
- 11 Uscire dalla console.

Operazioni successive

- Per una distribuzione minima: [Sincronizzazione di utenti e gruppi per un collegamento di Active Directory prima della migrazione in un ambiente minimo](#).
- Per una distribuzione ad alta disponibilità: [Sincronizzazione di utenti e gruppi per un collegamento di Active Directory prima della migrazione in un ambiente ad alta disponibilità](#).

Sincronizzazione di utenti e gruppi per un collegamento di Active Directory prima della migrazione in un ambiente minimo

Prima di importare utenti e gruppi in una distribuzione minima di vRealize Automation, è necessario connettersi vRealize Automation target al collegamento di Active Directory.

Eseguire questa procedura per ogni tenant. Se un tenant include più Active Directory, eseguire questa procedura per ogni Active Directory utilizzato.

Prerequisiti

- [Creazione di un amministratore per ciascun tenant aggiunto](#).
- Verificare di disporre dei privilegi di accesso ad Active Directory.
- Accedere a vRealize Automation come **amministratore tenant**.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Gestione directory > Directory**.
- 2 Fare clic sull'icona **Aggiungi directory** (+) e selezionare **Aggiungi Active Directory su LDAP/IWA**.

3 Immettere le impostazioni dell'account di Active Directory.

◆ Per le istanze di Active Directory non native

Opzione	Input di esempio
Nome directory	Immettere un nome di directory univoco. Selezionare Active Directory su LDAP quando si utilizza un'istanza di Active Directory non nativa.
Questa directory supporta la posizione servizio DNS	Deselezionare questa opzione.
DN di base	Immettere il DN (Distinguished Name) del punto di inizio per le ricerche nel server della directory. Ad esempio, cn=users,dc=rainpole,dc=local .
DN di binding	Immettere il DN (Distinguished Name) completo, incluso il CN (Common Name), di un account utente di Active Directory che disponga di privilegi per la ricerca degli utenti. Ad esempio, cn=config_admin infra,cn=users,dc=rainpole,dc=local .
Password DN di binding	Immettere la password di Active Directory per l'account che può eseguire la ricerca di utenti e fare clic su Prova connessione per verificare la connessione alla directory configurata.

◆ Per le istanze di Active Directory native

Opzione	Input di esempio
Nome directory	Immettere un nome di directory univoco. Selezionare Active Directory (autenticazione integrata di Windows) quando si utilizza un'istanza di Active Directory nativa.
Nome di dominio	Immettere il nome del dominio da unire.
Nome utente amministratore di dominio	Immettere il nome utente dell'amministratore del dominio.
Password amministratore di dominio	Immettere la password dell'amministratore del dominio.
UPN utente di binding	Utilizzare il formato di indirizzo email per immettere il nome dell'utente autorizzato ad eseguire l'autenticazione nel dominio.
Password DN di binding	Immettere la password dell'account di binding di Active Directory per l'account che può effettuare la ricerca di utenti.

4 Fare clic su **Salva e avanti**.

La pagina **Seleziona domini** mostra un elenco di domini.

5 Accettare l'impostazione del dominio predefinito e fare clic su **Avanti**.

6 Verificare che i nomi di attributo siano mappati agli attributi di Active Directory corretti e fare clic su **Avanti**.

7 Selezionare i gruppi e gli utenti da sincronizzare.

- a Fare clic sull'icona **Nuovo** (+).
- b Immettere il dominio dell'utente e fare clic su **Trova gruppi**.
Ad esempio, inserire **dc=vcac,dc=local**.
- c Per selezionare i gruppi da sincronizzare, fare clic su **Seleziona**, quindi su **Avanti**.
- d Nella pagina di **selezione degli utenti** selezionare gli utenti da sincronizzare e fare clic su **Avanti**.

Aggiungere solo gli utenti e i gruppi necessari per l'utilizzo di vRealize Automation. Non selezionare **Sincronizza gruppi nidificati** a meno che a tutti i gruppi nella nidificazione sia richiesto di utilizzare vRealize Automation.

8 Verificare gli utenti e i gruppi che si stanno sincronizzando con la directory e fare clic su **Sincronizza directory**.

La sincronizzazione della directory richiede un po' di tempo e viene eseguita in background.

Operazioni successive

[Esecuzione della raccolta dati di Inventario rete e sicurezza di NSX nell'ambiente vRealize Automation di origine](#)

Sincronizzazione di utenti e gruppi per un collegamento di Active Directory prima della migrazione in un ambiente ad alta disponibilità

Prima di importare utenti e gruppi in un ambiente vRealize Automation ad alta disponibilità, è necessario connettersi al collegamento di Active Directory.

- Eseguire i passaggi 1- 8 per ogni tenant. Se un tenant include più Active Directory, eseguire questa procedura per ogni Active Directory utilizzato.
- Ripetere i passaggi 9–10 per ogni provider di identità associato a un tenant.

Prerequisiti

- [Creazione di un amministratore per ciascun tenant aggiunto](#).
- Verificare di disporre dei privilegi di accesso ad Active Directory.
- Accedere a vRealize Automation come **amministratore tenant**.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Gestione directory > Directory**.
- 2 Fare clic sull'icona **Aggiungi directory** (+) e selezionare **Aggiungi Active Directory su LDAP/IWA**.

3 Immettere le impostazioni dell'account di Active Directory.

◆ Per le istanze di Active Directory non native

Opzione	Input di esempio
Nome directory	Immettere un nome di directory univoco. Selezionare Active Directory su LDAP quando si utilizza un'istanza di Active Directory non nativa.
Questa directory supporta la posizione servizio DNS	Deselezionare questa opzione.
DN di base	Immettere il DN (Distinguished Name) del punto di inizio per le ricerche nel server della directory. Ad esempio, cn=users,dc=rainpole,dc=local .
DN di binding	Immettere il DN (Distinguished Name) completo, incluso il CN (Common Name), di un account utente di Active Directory che disponga di privilegi per la ricerca degli utenti. Ad esempio, cn=config_admin infra,cn=users,dc=rainpole,dc=local .
Password DN di binding	Immettere la password di Active Directory per l'account che può eseguire la ricerca di utenti e fare clic su Prova connessione per verificare la connessione alla directory configurata.

◆ Per le istanze di Active Directory native

Opzione	Input di esempio
Nome directory	Immettere un nome di directory univoco. Selezionare Active Directory (autenticazione integrata di Windows) quando si utilizza un'istanza di Active Directory nativa.
Nome di dominio	Immettere il nome del dominio da unire.
Nome utente amministratore di dominio	Immettere il nome utente dell'amministratore del dominio.
Password amministratore di dominio	Immettere la password dell'account dell'amministratore del dominio
UPN utente di binding	Utilizzare il formato di indirizzo email per immettere il nome dell'utente autorizzato ad eseguire l'autenticazione nel dominio.
Password DN di binding	Immettere la password dell'account di binding di Active Directory per l'account che può effettuare la ricerca di utenti.


4 Fare clic su **Salva e avanti**.

Viene visualizzata la pagina **Seleziona domini** con l'elenco dei domini.

5 Accettare l'impostazione del dominio predefinito e fare clic su **Avanti**.

6 Verificare che i nomi di attributo siano mappati agli attributi di Active Directory corretti e fare clic su **Avanti**.

7 Selezionare i gruppi e gli utenti da sincronizzare.

- a Fare clic sull'icona **Nuovo** .
- b Immettere il dominio dell'utente e fare clic su **Trova gruppi**.
Ad esempio, inserire **dc=vcac,dc=local**.
- c Per selezionare i gruppi da sincronizzare, fare clic su **Seleziona**, quindi su **Avanti**.
- d Nella pagina di **selezione degli utenti**, selezionare gli utenti da sincronizzare e fare clic su **Avanti**.

Aggiungere solo gli utenti e i gruppi necessari per l'utilizzo di vRealize Automation. Non selezionare **Sincronizza gruppi nidificati** a meno che a tutti i gruppi nella nidificazione sia richiesto di utilizzare vRealize Automation.

8 Verificare gli utenti e i gruppi che si stanno sincronizzando con la directory e fare clic su **Sincronizza directory**.

La sincronizzazione della directory richiede un po' di tempo e viene eseguita in background.

9 Selezionare **Amministrazione > Gestione directory > Provider di identità** e fare clic sul nuovo provider di identità.

Ad esempio, **WorkspaceIDP__1**.

10 Nella pagina del provider di identità selezionato aggiungere un connettore per ogni nodo.

- a Seguire le istruzioni per aggiungere un connettore.
- b Aggiornare il valore della proprietà **IdP Hostname** in modo che punti al nome di dominio completo del bilanciamento del carico di vRealize Automation.
- c Fare clic su **Salva**.

Operazioni successive

[Esecuzione della raccolta dati di Inventario rete e sicurezza di NSX nell'ambiente vRealize Automation di origine.](#)

Esecuzione della raccolta dati di Inventario rete e sicurezza di NSX nell'ambiente vRealize Automation di origine

Prima di effettuare la migrazione, è necessario eseguire la raccolta dati di Inventario rete e sicurezza di NSX nell'ambiente vRealize Automation di origine.

La raccolta dati è necessaria per assicurare il funzionamento dell'azione di riconfigurazione del bilanciamento del carico in vRealize Automation quando si esegue la migrazione dalla versione 7.1.x o successiva.

Nota Non è necessario eseguire la raccolta dei dati nell'ambiente di origine quando si esegue la migrazione da vRealize Automation 6.2.x. vRealize Automation 6.2.x non supporta l'azione di riconfigurazione del bilanciamento del carico.

Procedura

- ◆ Eseguire la raccolta dati di Inventario rete e sicurezza di NSX nell'ambiente vRealize Automation di origine prima di eseguire la migrazione di vRealize Automation. Vedere *l'argomento relativo all'avvio manuale della raccolta dati dell'endpoint* in *Gestione di vRealize Automation* nella sezione PDF della [documentazione del prodotto vRealize Automation](#).

Operazioni successive

[Clonazione manuale del database Microsoft SQL IaaS di origine di vRealize Automation](#).

Clonazione manuale del database Microsoft SQL IaaS di origine di vRealize Automation

Prima della migrazione, è necessario eseguire il backup del database Microsoft SQL di IaaS nell'ambiente di origine di vRealize Automation e ripristinarlo in un nuovo database vuoto creato nell'ambiente vRealize Automation di destinazione.

Prerequisiti

- [Esecuzione della raccolta dati di Inventario rete e sicurezza di NSX nell'ambiente vRealize Automation di origine](#).
- Ottenere informazioni sul backup e il ripristino di un database SQL Server. Cercare gli articoli disponibili in [Microsoft Developer Network](#) sulla creazione di un backup completo del database SQL Server e sul ripristino di un database SQL Server su una nuova posizione.

Procedura

- ◆ Creare un backup completo del database Microsoft SQL IaaS di origine di vRealize Automation. Il backup viene utilizzato per ripristinare il database SQL in un nuovo database vuoto creato nell'ambiente di destinazione.

Operazioni successive

[Snapshot dell'ambiente target di vRealize Automation](#).

Snapshot dell'ambiente target di vRealize Automation

Creare uno snapshot di ogni macchina virtuale vRealize Automation target. Se la migrazione non riesce, è possibile riprovare utilizzando gli snapshot delle macchine virtuali.

Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione di vSphere.

Prerequisiti

[Clonazione manuale del database Microsoft SQL IaaS di origine di vRealize Automation.](#)

Operazioni successive

Eseguire una delle seguenti procedure:

- [Migrazione dei dati di origine di vRealize Automation in un ambiente vRealize Automation minimo.](#)
- [Migrazione dei dati di origine di vRealize Automation in un ambiente vRealize Automation ad alta disponibilità.](#)

Pulizia del database Postgres

Per preparare il database Postgres per l'aggiornamento o la migrazione, eseguire una pulizia.

Gli oggetti di grandi dimensioni nella tabella pg_largeobject, che archivia bundle di registro e telemetria e oggetti dell'applicazione, potrebbero rallentare o arrestare l'aggiornamento o la migrazione. Prima di tentare l'aggiornamento o la migrazione, è possibile preparare il database Postgres svuotandolo.

Nota Non è possibile eseguire la pulizia del database quando i servizi sono in esecuzione.

Procedura

- 1 Iniziare con l'esecuzione del backup dell'appliance, creando un dump del database Postgres dalla pagina Cluster in VAMI oppure eseguendo il backup/creando uno snapshot dell'appliance virtuale master.
- 2 Da vRA VAMI, cambiare la replica da sincrona ad asincrona.
- 3 In qualità di utente Postgres in vRA master (su - postgres), svuotare il database per rimuovere le voci LOG.

```
su - postgres -c "/opt/vmware/vpostgres/current/bin/vacuumlo -v -p 5432 vcac"
```

```
su - postgres -c "/opt/vmware/vpostgres/current/bin/vacuumdb -f -p 5432 -t pg_largeobject  
-t pg_largeobject_metadata vcac"
```

- 4 Per recuperare spazio nel database, utilizzare i comandi di svuotamento completo.

```
psql -d vcac  
vacuum full  
vacuum analyze
```

Procedure di migrazione

La procedura di migrazione dei dati dell'ambiente vRealize Automation di origine varia a seconda che i dati vengano migrati in un ambiente minimo o in un ambiente ad alta disponibilità.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Migrazione dei dati di origine di vRealize Automation in un ambiente vRealize Automation minimo](#)
- [Migrazione dei dati di origine di vRealize Automation in un ambiente vRealize Automation ad alta disponibilità](#)

Migrazione dei dati di origine di vRealize Automation in un ambiente vRealize Automation minimo

È possibile effettuare la migrazione dei dati dell'ambiente vRealize Automation corrente in una nuova versione di vRealize Automation.

Tutti i tenant nel sistema di origine devono essere ricreati nella destinazione ed essere sottoposti alla procedura di migrazione dell'archivio identità.

Prerequisiti

- [Raccolta di informazioni necessarie per la migrazione.](#)
- [Ottenere la chiave di crittografia dell'ambiente vRealize Automation di origine.](#)
- [Aggiunta di ciascun tenant dall'ambiente vRealize Automation di origine all'ambiente di destinazione.](#)
- [Creazione di un amministratore per ciascun tenant aggiunto.](#)
- [Sincronizzazione di utenti e gruppi per un collegamento di Active Directory prima della migrazione in un ambiente minimo.](#)
- [Clonazione manuale del database Microsoft SQL IaaS di origine di vRealize Automation.](#)
- [Snapshot dell'ambiente target di vRealize Automation.](#)
- Accedere alla gestione dell'appliance vRealize Automation target come **root** utilizzando la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation target.

Procedura

- 1 Selezionare **Migra**.

2 Immettere le informazioni per l'appliance vRealize Automation di origine.

Opzione	Descrizione
Nome host	Il nome host dell'appliance vRealize Automation di origine.
Nome utente radice	root
Password root	La password root immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation.
Posizione pacchetto migrazione	Percorso di una directory esistente nell'appliance vRealize Automation di origine in cui viene creato il pacchetto di migrazione.

3 Immettere le informazioni per l'appliance vRealize Automation di destinazione.

Opzione	Descrizione
Nome utente radice	root
Password root	La password root immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation di destinazione.
Tenant predefinito	vsphere.local Non è possibile modificare questo campo.
Nome utente amministratore	administrator Non è possibile modificare questo campo.
Password amministratore	Password dell'utente administrator@vsphere.local immessa durante la distribuzione dell'ambiente vRealize Automation target.

4 Immettere le informazioni relative al server di database IaaS di destinazione.

Opzione	Descrizione
Server di database	Posizione dell'istanza di Microsoft SQL Server in cui si trova il database Microsoft SQL IaaS vRealize Automation ripristinato. Se si utilizza l'istanza denominata e la porta non predefinita, specificarle nel formato <i>SERVER,PORT\INSTANCE-NAME</i> . Se si configura l'istanza di Microsoft SQL Server di destinazione per l'uso della funzione AlwaysOn Availability Group (AAG), è necessario immettere il nome dell'istanza SQL Server di destinazione come listener AAG, senza una porta o un nome dell'istanza.
Nome database clonato	Nome del database di origine Microsoft SQL IaaS di vRealize Automation di cui è stato eseguito il backup nell'origine e il ripristino nell'ambiente target.
Modalità di autenticazione	<ul style="list-style-type: none"> ■ Windows Se si utilizza la modalità di autenticazione di Windows, l'utente del servizio IaaS deve disporre del ruolo db_owner di SQL Server. Le stesse autorizzazioni si applicano quando si utilizza la modalità di autenticazione di SQL Server. ■ SQL Server SQL Server apre le caselle di testo Nome login e Password.
Nome login	Nome di login dell'utente SQL Server con il ruolo db_owner per il database Microsoft SQL IaaS clonato.

Opzione	Descrizione
Password	Password dell'utente SQL Server con il ruolo db_owner per il database Microsoft SQL IaaS clonato.
Chiave di crittografia originale	La chiave di crittografia originale recuperata dall'ambiente di origine. Vedere Ottenere la chiave di crittografia dell'ambiente vRealize Automation di origine .
Nuova passphrase	Serie di parole utilizzate per generare una nuova chiave di crittografia. Questa passphrase viene utilizzata durante ogni installazione di un nuovo componente IaaS nell'ambiente vRealize Automation target.

5 Fare clic su **Convalida**.

Nella pagina è visualizzato l'avanzamento della convalida.

- Se non riesce la convalida di un elemento, ispezionare il messaggio di errore e il file di registro di convalida nei nodi IaaS. Per i percorsi del file di registro, vedere [Posizioni dei registri di migrazione](#). Fare clic su **Modifica impostazioni** e modificare l'elemento che crea il problema.

6 Fare clic su **Migra**.

Nella pagina è visualizzato l'avanzamento della migrazione.

- Se la migrazione va a buon fine, la pagina visualizza tutte le attività di migrazione come completate.
- Se la migrazione non va a buon fine, ispezionare i file di registro della migrazione nell'appliance virtuale e nei nodi IaaS. Per i percorsi del file di registro, vedere [Posizioni dei registri di migrazione](#).

Terminare questi passaggi prima di riavviare la migrazione.

- Ripristinare l'ambiente vRealize Automation di destinazione allo stato catturato durante lo snapshot precedente la migrazione.
- Ripristinare il database Microsoft SQL IaaS di destinazione utilizzando il backup del database IaaS di origine.

Operazioni successive

[Capitolo 7 Attività di post-migrazione](#).

Migrazione dei dati di origine di vRealize Automation in un ambiente vRealize Automation ad alta disponibilità

È possibile migrare i dati dell'ambiente vRealize Automation corrente in una nuova versione di vRealize Automation configurata come ambiente ad alta disponibilità.

Tutti i tenant nel sistema di origine devono essere ricreati nella destinazione ed essere sottoposti alla procedura di migrazione dell'archivio identità.

Prerequisiti

- [Raccolta di informazioni necessarie per la migrazione](#).

- Ottenere la chiave di crittografia dell'ambiente vRealize Automation di origine.
- Aggiunta di ciascun tenant dall'ambiente vRealize Automation di origine all'ambiente di destinazione.
- Creazione di un amministratore per ciascun tenant aggiunto.
- Sincronizzazione di utenti e gruppi per un collegamento di Active Directory prima della migrazione in un ambiente ad alta disponibilità.
- Clonazione manuale del database Microsoft SQL IaaS di origine di vRealize Automation.
- Snapshot dell'ambiente target di vRealize Automation.
- Accedere alla gestione dell'appliance vRealize Automation target come **root** utilizzando la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation target.

Procedura

- 1 Selezionare **Migra**.
- 2 Immettere le informazioni per l'appliance vRealize Automation di origine.

Opzione	Descrizione
Nome host	Il nome host dell'appliance vRealize Automation di origine.
Nome utente radice	root
Password root	La password root immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation di origine.

- 3 Immettere le informazioni relative alla posizione del pacchetto di migrazione nell'appliance vRealize Automation di origine.

Opzione	Descrizione
Posizione pacchetto migrazione	Percorso di una directory esistente nell'appliance vRealize Automation di origine in cui viene creato il pacchetto di migrazione.

- 4 Immettere le informazioni per l'appliance vRealize Automation di destinazione.

Opzione	Descrizione
Nome utente radice	root
Password root	La password root immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation di destinazione.
Tenant predefinito	vsphere.local
Nome utente amministratore	administrator
Password amministratore	Password dell'utente administrator@vsphere.local immessa durante la distribuzione dell'ambiente vRealize Automation target.

5 Immettere le informazioni relative al server di database IaaS di destinazione.

Opzione	Descrizione
Server di database	Posizione dell'istanza di Microsoft SQL Server in cui si trova il database Microsoft SQL IaaS vRealize Automation ripristinato. Se si utilizza l'istanza denominata e la porta non predefinita, specificarle nel formato <i>SERVER,PORT\INSTANCE-NAME</i> . Se si configura l'istanza di Microsoft SQL Server di destinazione per l'uso della funzione AlwaysOn Availability Group (AAG), è necessario immettere il nome dell'istanza SQL Server di destinazione come listener AAG, senza una porta o un nome dell'istanza.
Nome database clonato	Nome del database di origine Microsoft SQL IaaS di vRealize Automation di cui è stato eseguito il backup nell'origine e il ripristino nell'ambiente target.
Modalità di autenticazione	<ul style="list-style-type: none"> ■ Windows Se si utilizza la modalità di autenticazione di Windows, l'utente del servizio IaaS deve disporre del ruolo db_owner di SQL Server. Le stesse autorizzazioni si applicano quando si utilizza la modalità di autenticazione di SQL Server. ■ SQL Server SQL Server apre le caselle di testo Nome login e Password.
Nome login	Nome di login dell'utente SQL Server con il ruolo db_owner per il database Microsoft SQL IaaS clonato.
Password	Password dell'utente SQL Server con il ruolo db_owner per il database Microsoft SQL IaaS clonato.
Chiave di crittografia originale	La chiave di crittografia originale recuperata dall'ambiente di origine. Vedere Ottenere la chiave di crittografia dell'ambiente vRealize Automation di origine .
Nuova passphrase	Serie di parole utilizzate per generare una nuova chiave di crittografia. Questa passphrase viene utilizzata durante ogni installazione di un nuovo componente IaaS nell'ambiente vRealize Automation target.

6 Fare clic su **Convalida**.

Nella pagina è visualizzato l'avanzamento della convalida.

- Se non riesce la convalida di un elemento, ispezionare il messaggio di errore e il file di registro di convalida nei nodi IaaS. Per i percorsi del file di registro, vedere [Posizioni dei registri di migrazione](#). Fare clic su **Modifica impostazioni** e modificare l'elemento che crea il problema.

7 Fare clic su **Migra**.

Nella pagina è visualizzato l'avanzamento della migrazione.

- Se la migrazione va a buon fine, la pagina visualizza tutte le attività di migrazione come completate.
- Se la migrazione non va a buon fine, ispezionare i file di registro della migrazione nell'appliance virtuale e nei nodi IaaS. Per i percorsi del file di registro, vedere [Posizioni dei registri di migrazione](#).

Terminare questi passaggi prima di riavviare la migrazione.

- a Ripristinare l'ambiente vRealize Automation di destinazione allo stato catturato durante lo snapshot precedente la migrazione.
- b Ripristinare il database Microsoft SQL IaaS target utilizzando il backup del database IaaS di origine.

Operazioni successive

[Capitolo 7 Attività di post-migrazione.](#)

Attività di post-migrazione

Dopo aver eseguito la migrazione vRealize Automation, eseguire le attività successive alla migrazione in base alla propria situazione.

Nota Dopo aver eseguito la migrazione degli archivi identità, gli utenti di vRealize Code Stream devono riassegnare manualmente i ruoli di vRealize Code Stream.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Non modificare il fuso orario di vRealize Automation](#)
- [Aggiunta di amministratori tenant e IaaS dall'ambiente vRealize Automation 6.2.x di origine](#)
- [Esecuzione di Prova connessione e verifica degli endpoint migrati](#)
- [Esecuzione della raccolta dati di Inventario rete e sicurezza NSX nell'ambiente vRealize Automation di destinazione](#)
- [Riconfigurazione dei bilanciamenti del carico dopo la migrazione in un ambiente ad alta disponibilità](#)
- [Migrazione di un server vRealize Orchestrator esterno nell'istanza di vRealize Automation di destinazione](#)
- [Riconfigurazione dell'endpoint vRealize Automation nel componente vRealize Orchestrator target](#)
- [Riconfigurazione dell'endpoint dell'infrastruttura vRealize Automation nel componente vRealize Orchestrator target](#)
- [Installazione di una personalizzazione di vRealize Orchestrator](#)
- [Riconfigurazione dell'endpoint dell'infrastruttura vRealize Orchestrator incorporata nel componente vRealize Automation target](#)
- [Riconfigurazione dell'endpoint di Microsoft Azure nell'ambiente vRealize Automation di destinazione](#)
- [Migrazione di vRealize Automation 6.2.x Automation Application Services](#)
- [Eliminazione del database Microsoft SQL IaaS di vRealize Automation di destinazione originale](#)
- [Aggiornamento dei contenuti del menu Posizione dei data center dopo la migrazione](#)
- [Aggiornamento degli agenti software a TLS 1.2](#)
- [Modifica dell'impostazione del dizionario delle proprietà dopo la migrazione dalla versione 6.2.5](#)
- [Convalida dell'ambiente vRealize Automation di destinazione](#)

Non modificare il fuso orario di vRealize Automation

Anche se l'interfaccia di gestione dell'appliance vRealize Automation offre un'opzione per cambiarlo, lasciare sempre il fuso orario di vRealize Automation impostato su Etc/UTC.

L'opzione dell'interfaccia di gestione dell'appliance vRealize Automation che è necessario evitare è in **Sistema > Fuso orario**.

Aggiunta di amministratori tenant e IaaS dall'ambiente vRealize Automation 6.2.x di origine

È necessario eliminare e ripristinare gli amministratori tenant di vRealize Automation 6.2.x in ciascun tenant dopo la migrazione.

Eseguire la procedura seguente per ciascun tenant nella console vRealize Automation di destinazione.

Nota Se si effettua la migrazione da un ambiente vRealize Automation 7.x, non è necessario eseguire questa procedura.

Prerequisiti

- Migrazione riuscita all'ultima versione di vRealize Automation.
- Accedere alla console di vRealize Automation target come **amministratore** con la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation target.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Tenant**.
 - 2 Fare clic su un nome di tenant.
 - 3 Fare clic su **Amministratori**.
 - 4 Creare un elenco che includa nome e nome utente di tutti gli amministratori tenant.
 - 5 Puntare su ciascun amministratore e fare clic sull'icona di eliminazione (Elimina) finché non vengono eliminati tutti gli amministratori.
 - 6 Fare clic su **Fine**.
 - 7 Nella pagina Tenant fare clic nuovamente sul nome del tenant.
 - 8 Fare clic su **Amministratori**.
 - 9 Immettere nella casella di ricerca appropriata il nome di ciascun utente eliminato e premere Invio.
 - 10 Fare clic sul nome dell'utente appropriato dai risultati della ricerca per aggiungere nuovamente l'utente come amministratore.
- Al termine, l'elenco degli amministratori tenant sarà uguale all'elenco degli amministratori eliminati.
- 11 Fare clic su **Fine**.

Esecuzione di Prova connessione e verifica degli endpoint migrati

La migrazione a vRealize Automation apporta modifiche agli endpoint nell'ambiente vRealize Automation di destinazione.

Dopo aver effettuato la migrazione di vRealize Automation, è necessario utilizzare l'azione **Prova connessione** per tutti gli endpoint applicabili. Potrebbe anche essere necessario apportare modifiche ad alcuni endpoint migrati. Per ulteriori informazioni, vedere *Considerazioni sull'utilizzo degli endpoint aggiornati o migrati* in *Configurazione di vRealize Automation*.

L'impostazione di sicurezza predefinita per gli endpoint aggiornati o migrati prevede che i certificati non attendibili non vengano accettati.

Dopo l'aggiornamento o la migrazione da un'installazione precedente di vRealize Automation, se venivano utilizzati certificati non attendibili, è necessario eseguire la procedura che segue per tutti gli endpoint vSphere e NSX per consentire la convalida dei certificati. In caso contrario, le operazioni sugli endpoint non riusciranno e verranno restituiti errori di certificato. Per ulteriori informazioni, vedere gli articoli della Knowledge Base di VMware *Endpoint communication is broken after upgrade to vRA 7.3* (2150230) all'indirizzo <http://kb.vmware.com/kb/2150230> e *How to download and install vCenter Server root certificates to avoid Web Browser certificate warnings* (2108294) all'indirizzo <http://kb.vmware.com/kb/2108294>.

- 1 Dopo l'aggiornamento o la migrazione, accedere alla macchina dell'agente vRealize Automation vSphere e riavviare gli agenti vSphere utilizzando la scheda **Servizi**.

La migrazione potrebbe non riavviare tutti gli agenti, pertanto è necessario riavviarli manualmente se richiesto.

- 2 Attendere il completamento di almeno un report di ping. Questa operazione richiede uno o due minuti.
- 3 Dopo che gli agenti vSphere avranno avviato la raccolta dati, accedere a vRealize Automation come amministratore IaaS.
- 4 Fare clic su **Infrastruttura > Endpoint > Endpoint**.
- 5 Modificare un endpoint vSphere e fare clic su **Prova connessione**.
- 6 Se viene visualizzato un prompt sul certificato, fare clic su **OK** per accettare il certificato.

In caso contrario, è possibile che al momento il certificato sia correttamente archiviato presso un'autorità root attendibile del servizio di hosting della macchina Windows per l'endpoint, ad esempio come macchina agente proxy o come macchina DEM.
- 7 Fare clic su **OK** per accettare il certificato e salvare l'endpoint.
- 8 Ripetere questa procedura per ogni endpoint vSphere.
- 9 Ripetere questa procedura per ogni endpoint NSX.
- 10 Passare a **Infrastruttura > Risorse di elaborazione**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla risorsa di **Elaborazione vCenter** ed eseguire **Raccolta dati**.

Se l'azione **Prova connessione** riesce ma alcune operazioni di provisioning o di raccolta dati hanno esito negativo, è possibile installare lo stesso certificato in tutte le macchine agente che servono l'endpoint e su tutte le macchine DEM. In alternativa, è possibile disinstallare il certificato dalle macchine esistenti e ripetere la procedura precedente per l'endpoint in cui si verifica l'errore.

Esecuzione della raccolta dati di Inventario rete e sicurezza NSX nell'ambiente vRealize Automation di destinazione

Dopo aver completato la migrazione, è necessario eseguire la raccolta dati di Inventario Rete e sicurezza NSX nell'ambiente vRealize Automation di destinazione.

La raccolta dati è necessaria per assicurare il funzionamento dell'azione di riconfigurazione del bilanciamento del carico nell'ambiente vRealize Automation di destinazione dopo la migrazione.

Nota Non è necessario eseguire la raccolta dati se è stata eseguita la migrazione da vRealize Automation 6.2.x.

Prerequisiti

- [Esecuzione della raccolta dati di Inventario rete e sicurezza di NSX nell'ambiente vRealize Automation di origine.](#)
- Effettuare la migrazione correttamente all'ambiente vRealize Automation di destinazione
- .

Procedura

- ◆ Prima di effettuare la migrazione a vRealize Automation, eseguire la raccolta dati di Inventario rete e sicurezza di NSX nell'ambiente vRealize Automation di destinazione. Vedere *l'argomento relativo all'avvio manuale della raccolta dati dell'endpoint* in *Gestione di vRealize Automation*.

Riconfigurazione dei bilanciamenti del carico dopo la migrazione in un ambiente ad alta disponibilità

Al termine della migrazione in un ambiente ad alta disponibilità, è necessario eseguire queste attività per ogni servizio di bilanciamento del carico.

Prerequisiti

[Migrazione dei dati di origine di vRealize Automation in un ambiente vRealize Automation ad alta disponibilità.](#)

Procedura

- 1 Ripristinare le impostazioni originali per il controllo dell'integrità in modo che i nodi di replica possano accettare il traffico in entrata, configurando i servizi di bilanciamento del carico per gli elementi elencati di seguito.
 - Appliance vRealize Automation.
 - Server Web IaaS che ospita il servizio di gestione dei modelli.
 - Manager Service.
- 2 Ripristinare il valore predefinito per le impostazioni di timeout dei servizi di bilanciamento del carico.

Migrazione di un server vRealize Orchestrator esterno nell'istanza di vRealize Automation di destinazione

È possibile effettuare la migrazione del server vRealize Orchestrator esterno esistente in un'istanza di vRealize Orchestrator incorporata in vRealize Automation.

Prerequisiti

Migrazione riuscita alla versione di destinazione di vRealize Automation.

Per informazioni correlate, vedere *Migrazione di un server Orchestrator esterno a vRealize Automation* nella [documentazione del prodotto vRealize Orchestrator](#).

Riconfigurazione dell'endpoint vRealize Automation nel componente vRealize Orchestrator target

Per riconfigurare l'endpoint vRealize Automation nel componente vRealize Orchestrator target incorporato, utilizzare la procedura descritta di seguito.

Prerequisiti

- Migrazione riuscita all'ultima versione di vRealize Automation.
- Connettersi al componente vRealize Orchestrator target utilizzando il client vRealize Orchestrator. Per ulteriori informazioni, vedere *Utilizzo del client VMware vRealize Orchestrator* nella documentazione di vRealize Orchestrator.

Procedura

- 1 Selezionare **Progettazione** dal menu a discesa in alto.
- 2 Fare clic su **Inventario**.
- 3 Espandere **vRealize Automation**.

- 4 Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente minimo, identificare gli endpoint contenenti il nome di dominio completo (FQDN) dell'host dell'appliance vRealize Automation di origine. Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente ad alta disponibilità, identificare gli endpoint contenenti il nome di dominio completo (FQDN) del bilanciamento del carico dell'appliance di origine.

Se si individuano endpoint contenenti il nome di dominio completo, procedere come segue.	Se non si individuano endpoint contenenti il nome di dominio completo, procedere come segue.
<ol style="list-style-type: none"> 1 Fare clic su Workflow. 2 Fare clic sul pulsante Espandi per selezionare Libreria > vRealize Automation > Configurazione. 3 Eseguire uno dei passaggi seguenti. <ul style="list-style-type: none"> ■ Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente minimo, eseguire il workflow di rimozione di un host vRA per ogni endpoint contenente il nome di dominio completo (FQDN) dell'host dell'appliance vRealize Automation di origine. ■ Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente ad alta disponibilità, eseguire il workflow di rimozione di un host vRA per ogni endpoint contenente il nome di dominio completo (FQDN) dell'host del bilanciamento del carico dell'appliance di origine. 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Fare clic su Risorse. 2 Fare clic sull'icona di aggiornamento sulla barra degli strumenti. 3 Fare clic sul pulsante Espandi per selezionare Libreria > vCACCAFE > Configurazione. 4 Eseguire uno dei passaggi seguenti. <ul style="list-style-type: none"> ■ Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente minimo, eliminare tutte le risorse con una proprietà URL contenente il nome di dominio completo dell'host dell'appliance vRealize Automation di origine. ■ Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente ad alta disponibilità, eliminare tutte le risorse con una proprietà URL contenente il nome di dominio completo del bilanciamento del carico dell'appliance vRealize Automation di origine.

- 5 Fare clic su **Workflow**.
- 6 Fare clic sul pulsante Espandi per selezionare **Libreria > vRealize Automation > Configurazione**.
- 7 Per aggiungere l'host dell'appliance vRealize Automation target o, se è stata effettuata la migrazione in una distribuzione ad alta disponibilità, dell'host con bilanciamento del carico, eseguire il workflow di **aggiunta di un host vRA mediante il registro componenti**.

Riconfigurazione dell'endpoint dell'infrastruttura vRealize Automation nel componente vRealize Orchestrator target

Per riconfigurare l'endpoint dell'infrastruttura vRealize Automation nel server vRealize Orchestrator target incorporato, utilizzare la procedura seguente.

Prerequisiti

- Migrazione riuscita all'ultima versione di vRealize Automation.
- Connettersi al componente vRealize Orchestrator target utilizzando il client vRealize Orchestrator. Per ulteriori informazioni, vedere *Utilizzo del client VMware vRealize Orchestrator* nella documentazione di vRealize Orchestrator.

Procedura

- 1 Selezionare **Progettazione** dal menu a discesa in alto.
- 2 Fare clic su **Inventario**.

3 Espandere **Infrastruttura vRealize Automation**.

- 4 Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente minimo, identificare gli endpoint contenenti il nome di dominio completo dell'host dell'infrastruttura vRealize Automation di origine. Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente ad alta disponibilità, identificare gli endpoint contenenti il nome di dominio completo (FQDN) del bilanciamento del carico dell'appliance di origine.

Se si individuano endpoint contenenti il nome di dominio completo, procedere come segue.	Se non si individuano endpoint contenenti il nome di dominio completo, procedere come segue.
<ol style="list-style-type: none"> 1 Fare clic su Workflow. 2 Fare clic sul pulsante Espandi per selezionare Libreria > vRealize Automation > Amministrazione infrastruttura > Configurazione. 3 Eseguire uno dei passaggi seguenti. <ul style="list-style-type: none"> ■ Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente minimo, eseguire il workflow di rimozione di un host IaaS per ogni endpoint contenente il nome di dominio completo (FQDN) dell'host dell'infrastruttura vRealize Automation di origine. ■ Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente ad alta disponibilità, eseguire il workflow di rimozione di un host IaaS per ogni endpoint contenente il nome di dominio completo (FQDN) del bilanciamento del carico dell'host dell'infrastruttura vRealize Automation di origine. 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Fare clic su Risorse. 2 Fare clic sull'icona di aggiornamento sulla barra degli strumenti. 3 Fare clic sul pulsante Espandi per selezionare Libreria > vCAC > Configurazione. 4 Eseguire uno dei passaggi seguenti. <ul style="list-style-type: none"> ■ Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente minimo, eliminare tutte le risorse con una proprietà host contenente il nome di dominio completo dell'host dell'infrastruttura vRealize Automation di origine. ■ Se è stata effettuata la migrazione da un ambiente ad alta disponibilità, eliminare tutte le risorse con una proprietà host contenente il nome di dominio completo del bilanciamento del carico dell'host dell'infrastruttura vRealize Automation di origine.

- 5 Fare clic su **Workflow**.
- 6 Fare clic sul pulsante Espandi per selezionare **Libreria > vRealize Automation > Configurazione**.
- 7 Per aggiungere l'host dell'infrastruttura vRealize Automation target o, se è stata effettuata la migrazione in una distribuzione ad alta disponibilità, l'host con bilanciamento del carico, eseguire il workflow di **aggiunta dell'host IaaS di un host vRA**.

Installazione di una personalizzazione di vRealize Orchestrator

È possibile eseguire un workflow per installare gli stub dei workflow di cambiamento dello stato personalizzati e i workflow di funzionamento del menu di vRealize Orchestrator.

Per informazioni, vedere *Installazione di una personalizzazione di vRealize Orchestrator* in *Estensibilità del ciclo di vita*.

Prerequisiti

Migrazione riuscita all'ultima versione di vRealize Automation.

Riconfigurazione dell'endpoint dell'infrastruttura vRealize Orchestrator incorporata nel componente vRealize Automation target

Quando si esegue la migrazione da un ambiente vRealize Automation 6.2.5, è necessario aggiornare l'URL dell'endpoint dell'infrastruttura che punta al server vRealize Orchestrator target incorporato.

Prerequisiti

- Effettuare correttamente la migrazione di vRealize Automation alla versione di vRealize Automation di destinazione.
- Accedere alla console di vRealize Automation di destinazione.
 - a Aprire la console di vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale di destinazione: `https://vra-va-hostname.domain.name/vcac`.

Per un ambiente ad alta disponibilità, aprire la console utilizzando il nome di dominio completo del bilanciamento del carico dell'appliance virtuale di destinazione: `https://vra-va-lb-hostname.domain.name/vcac`.
 - b Accedere come utente amministratore laaS.

Procedura

- 1 Selezionare **Infrastruttura > Endpoint > Endpoint**.
- 2 Nella pagina Endpoint selezionare l'endpoint vRealize Orchestrator e fare clic su **Modifica**.
- 3 Nella casella di testo Indirizzo modificare l'URL dell'endpoint vRealize Orchestrator.
 - Se è stata effettuata la migrazione a un ambiente minimo, sostituire l'URL dell'endpoint vRealize Orchestrator con `https://vra-va-hostname.domain.name:443/vco`.
 - Se è stata effettuata la migrazione a un ambiente ad alta disponibilità, sostituire l'URL dell'endpoint vRealize Orchestrator con `https://vra-va-lb-hostname.domain.name:443/vco`.
- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Eseguire manualmente una raccolta dati sull'endpoint vRealize Orchestrator.
 - a Nella pagina Endpoint, selezionare l'endpoint vRealize Orchestrator.
 - b Selezionare **Azioni > Raccolta dati**.

Verificare la corretta esecuzione della raccolta dati.

Riconfigurazione dell'endpoint di Microsoft Azure nell'ambiente vRealize Automation di destinazione

Dopo la migrazione, è necessario riconfigurare l'endpoint di Microsoft Azure.

Eseguire questa procedura per ogni endpoint di Microsoft Azure.

Prerequisiti

- Effettuare correttamente la migrazione alla versione di vRealize Automation di destinazione.
- Accedere alla console di vRealize Automation di destinazione.
 - a Aprire la console di vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale di destinazione: `https://vra-vd-hostname.domain.name/vcac`.

Per un ambiente ad alta disponibilità, aprire la console utilizzando il nome di dominio completo del bilanciamento del carico dell'appliance virtuale di destinazione: `https://vra-vd-lb-hostname.domain.name/vcac`.
 - b Accedere come utente amministratore laaS.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Configurazione vRO > Endpoint**.
- 2 Selezionare un endpoint di Microsoft Azure.
- 3 Fare clic su **Modifica**.
- 4 Fare clic su **Dettagli**.
- 5 Selezionare la regione nel menu a discesa dell'ambiente Azure.
- 6 Immettere il segreto client originale nella casella di testo Segreto client.
- 7 Immettere l'URL di storage nella casella di testo URI dello storage di Azure.
Esempio: `https://mystorageaccount.blob.core.windows.net`
- 8 Fare clic su **Fine**.
- 9 Ripetere per ogni endpoint di Azure.

Migrazione di vRealize Automation 6.2.x Automation Application Services

È possibile utilizzare lo strumento VMware vRealize Application Services Migration Tool per eseguire la migrazione dei blueprint dei servizi applicativi e dei profili di distribuzione esistenti da VMware vRealize Application Services 6.2.x alla versione di vRealize Automation di destinazione.

Prerequisiti

Migrazione riuscita all'ultima versione di vRealize Automation.

Procedura

- ◆ Per scaricare lo strumento VMware vRealize Application Services Migration Tool, completare i passaggi descritti di seguito.
 - a Fare clic su [Scarica VMware vRealize Automation](#).
 - b Selezionare **Driver e strumenti > VMware vRealize Application Services Migration Tool**.

Eliminazione del database Microsoft SQL IaaS di vRealize Automation di destinazione originale

È possibile eliminare il database IaaS originale una volta completata la migrazione.

Prerequisiti

Migrazione riuscita all'ultima versione di vRealize Automation.

L'ambiente di cui è stata eseguita la migrazione non utilizza il database Microsoft SQL IaaS di vRealize Automation originale creato durante l'installazione dell'ambiente di vRealize Automation target. È possibile eliminare senza problemi questo database IaaS dal server Microsoft SQL una volta completata la migrazione.

Aggiornamento dei contenuti del menu Posizione dei data center dopo la migrazione

Dopo la migrazione, è necessario aggiungere le posizioni personalizzate mancanti dei data center al menu a discesa **Posizione**.

Al termine della migrazione alla versione più recente di vRealize Automation, viene ripristinato l'elenco predefinito delle posizioni dei data center nel menu a discesa **Posizione** nella pagina Risorse di elaborazione. Anche se mancano le posizioni personalizzate dei data center, la migrazione di tutte le configurazioni delle risorse di elaborazione viene eseguita correttamente, senza influire sulla proprietà `Vrm.DataCenter.Location`. È ancora possibile aggiungere posizioni dei data center personalizzate nel menu **Posizione**.

Prerequisiti

Effettuare la migrazione alla versione più recente di vRealize Automation.

Procedura

- ◆ Aggiungere le posizioni dei data center mancanti nel menu a discesa **Posizione**. Vedere l'argomento relativo allo *scenario di aggiunta di posizioni di data center per le distribuzioni tra regioni* in *Configurazione di vRealize Automation*.

Aggiornamento degli agenti software a TLS 1.2

Dopo la migrazione di vRealize Automation, è necessario eseguire varie attività per aggiornare gli agenti software dell'ambiente di origine a Transport Layer Security (TLS) 1.2

A partire da vRealize Automation 7.4, TLS 1.2 è l'unico protocollo TLS supportato per la comunicazione dati tra vRealize Automation e il browser. Dopo la migrazione, è necessario aggiornare i modelli di macchina virtuale esistenti dell'ambiente di origine di vRealize Automation, nonché tutte le macchine virtuali esistenti.

Aggiornamento di modelli di macchine virtuali dell'ambiente di origine

Una volta completata la migrazione, è necessario aggiornare i modelli vRealize Automation migrati esistenti in modo che gli agenti software utilizzino il protocollo TLS 1.2.

L'agente guest e il codice bootstrap dell'agente devono essere aggiornati nei modelli dell'ambiente di origine. Se si utilizza l'opzione di un clone collegato, potrebbe essere necessario rimappare i modelli alle nuove macchine virtuali create e ai relativi snapshot.

Per aggiornare i modelli, completare le seguenti attività.

- 1 Accedere a vSphere.
- 2 Convertire ogni modello vRealize Automation migrato in una macchina virtuale e avviare la macchina.
- 3 Importare il programma di installazione del software appropriato ed eseguire il programma di installazione del software in ogni macchina virtuale.
- 4 Convertire nuovamente ogni macchina virtuale in un modello.

Per individuare i programmi di installazione del software per Linux o Windows, utilizzare la seguente procedura.

Prerequisiti

- Migrazione riuscita da vRealize Automation 7.1.x o versione successiva.
- [Applicazione di patch dell'agente software](#) se è stata effettuata la migrazione da vRealize Automation 7.1.x o 7.3.x.

Procedura

- 1 Avviare un browser e aprire la pagina iniziale dell'appliance vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale: `https://vra-va-hostname.domain.name`.
- 2 Fare clic sulla **pagina degli agenti guest e software**.
- 3 Seguire le istruzioni per i programmi di installazione del software di Linux o Windows.

Operazioni successive

[Identificazione delle macchine virtuali che richiedono l'aggiornamento dell'agente software.](#)

Identificazione delle macchine virtuali che richiedono l'aggiornamento dell'agente software

È possibile utilizzare il servizio di integrità nella console di vRealize Automation per identificare le macchine virtuali che richiedono un aggiornamento dell'agente software a TLS 1.2.

In alcuni casi, la patch applicata al proprio ambiente di origine vRealize Automation non esegue l'aggiornamento di tutte le macchine virtuali. È possibile utilizzare il servizio di integrità per identificare le macchine virtuali che richiedono un aggiornamento dell'agente software a TLS 1.2. Tutti gli agenti software nell'ambiente di destinazione devono essere aggiornati per poter eseguire le procedure di post-provisioning.

Prerequisiti

- Migrazione di vRealize Automation 7.1.x o versione successiva.
- [Applicazione di patch dell'agente software](#) se è stata effettuata la migrazione da vRealize Automation 7.1.x o 7.3.x.
- Accedere all'ambiente vRealize Automation di destinazione sugli accessori virtuali primari.

Procedura

- 1 Fare clic su **Amministrazione > Integrità**.
- 2 Fare clic su **Nuova configurazione**.
- 3 Nella pagina dei dettagli della configurazione, fornire le informazioni richieste.

Opzione	Commento
Nome	Immettere SW Agent verification .
Descrizione	Aggiungere una descrizione facoltativa, ad esempio Locate software agents for upgrade to TLS 1.2 .
Prodotto	Selezionare il prodotto di destinazione e la versione, ad esempio vRealize Automation 7.4.0.
Pianificazione	Selezionare Nessuna.

- 4 Fare clic su **Avanti**.
- 5 Nella pagina di selezione delle suite di prove, selezionare **Prove di sistema per vRealize Automation** e **Prove del tenant per vRealize Automation**.
- 6 Fare clic su **Avanti**.
- 7 Nella pagina dei parametri di configurazione, fornire le informazioni richieste.

Tabella 7-1. Appliance virtuale vRealize Automation

Opzione	Descrizione
Indirizzo server Web pubblico	<ul style="list-style-type: none"> ■ Per una distribuzione minima, l'URL di base per l'host dell'appliance vRealize Automation. Ad esempio, <code>https://va-host.domain/</code>. ■ Per una distribuzione ad alta disponibilità, l'URL di base per il servizio di bilanciamento del carico di vRealize Automation. Ad esempio, <code>https://load-balancer-host.domain/</code>.
Indirizzo console SSH	Nome di dominio completo dell'appliance vRealize Automation. Ad esempio, <code>va-host.domain</code> .

Tabella 7-1. Appliance virtuale vRealize Automation (continua)

Opzione	Descrizione
Utente console SSH	root
Password console SSH	Password root.
Tempo di risposta massimo del servizio (ms)	Accettare il valore predefinito: 2000

Tabella 7-2. Tenant di sistema vRealize Automation

Opzione	Descrizione
Amministratore tenant di sistema	administrator
Password tenant di sistema	Password per l'amministratore.

Tabella 7-3. Monitoraggio dello spazio su disco di vRealize Automation

Opzione	Descrizione
Percentuale soglia di avviso	Accettare il valore predefinito: 75
Percentuale soglia critica	Accettare il valore predefinito: 90

Tabella 7-4. Tenant vRealize Automation

Opzione	Descrizione
Tenant in prova	Tenant selezionato per la prova.
Nome utente amministratore della struttura	Nome dell'utente amministratore della struttura Ad esempio, admin@va-host.local. Nota L'amministratore della struttura deve anche disporre di un ruolo di amministratore tenant e di amministratore IaaS nell'ordine per tutte le prove da eseguire.
Password amministratore struttura	Password per l'amministratore della struttura.

8 Fare clic su **Avanti**.

9 Nella pagina Riepilogo, esaminare le informazioni e fare clic su **Fine**.

La configurazione di verifica dell'agente software è terminata.

10 Nella scheda della verifica dell'agente SW, fare clic su **Esegui**.

11 Una volta completata la prova, fare clic al centro della scheda di verifica dell'agente SW.

12 Nella pagina dei risultati della verifica dell'agente SW, scorrere i risultati delle prove e individuare la prova Check Software Agent Version nella colonna Nome. Se il risultato della prova è Non riuscita, fare clic sul collegamento **Causa** nella colonna Causa per visualizzare le macchine virtuali il cui agente software è obsoleto.

Operazioni successive

Se sono presenti macchine virtuali con un agente software obsoleto, vedere [Aggiornamento degli agenti software in vSphere](#).

Aggiornamento degli agenti software in vSphere

È possibile aggiornare qualsiasi agente software obsoleto in vSphere a TLS 1.2 dopo la migrazione utilizzando la console di gestione dell'appliance di vRealize Automation.

Questa procedura aggiorna gli agenti software obsoleti nelle macchine virtuali dall'ambiente di origine a TLS 1.2 ed è necessaria per la migrazione alla versione di vRealize Automation di destinazione.

Prerequisiti

- [Applicazione di patch dell'agente software](#) se è stata effettuata la migrazione da vRealize Automation 7.1.x o 7.3.x.
- Migrazione riuscita da vRealize Automation 7.1.x o versione successiva.
- È stato utilizzato il servizio di integrità per identificare le appliance virtuali con agenti software obsoleti.

Procedura

- 1 Nell'appliance vRealize Automation primaria, accedere alla gestione dell'appliance di vRealize Automation come **root** utilizzando la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation.

Per un ambiente ad alta disponibilità, aprire la console di gestione dell'appliance nell'appliance master.

- 2 Fare clic su **vRA > Agenti SW**.

- 3 Fare clic su **Attiva/Disattiva TLS 1.0, 1.1**.

Lo stato di TLS v1.0, v1.1 è Abilitato.

- 4 Per le credenziali del tenant, immettere le informazioni richieste per l'appliance vRealize Automation di origine.

Opzione	Descrizione
Nome tenant	Nome del tenant nell'appliance vRealize Automation di origine. Nota All'utente del tenant è necessario assegnare il ruolo Architetto del software.
Username	Nome utente dell'amministratore tenant nell'appliance vRealize Automation di origine.
Password	Password dell'amministratore tenant.

- 5 Fare clic su **Prova connessione**.

Se viene stabilita una connessione, viene visualizzato un messaggio che indica che l'operazione è riuscita.

- 6 Per l'appliance di origine, immettere l'indirizzo IP o il nome di dominio completo dell'appliance vRealize Automation di origine.

L'appliance di origine e l'appliance target devono entrambe utilizzare le stesse credenziali del tenant.

7 Fare clic su **Elenca batch.**

Viene visualizzata una tabella che include i batch.

8 Fare clic su **Mostra.**

Viene visualizzata una tabella con l'elenco delle macchine virtuali con agenti software obsoleti.

9 Aggiornare l'agente software per le macchine virtuali con stato Aggiornabile.

- Per aggiornare l'agente software in una singola macchina virtuale, fare clic su **Mostra** per un gruppo di macchine virtuali, identificare la macchina virtuale che si desidera aggiornare e fare clic su **Esegui** per avviare il processo di aggiornamento.
- Per aggiornare l'agente software per un batch di macchine virtuali, identificare il gruppo che si desidera aggiornare e fare clic su **Esegui** per avviare il processo di aggiornamento.

Se sono presenti più di 200 macchine virtuali da aggiornare, è possibile controllare la velocità del processo di aggiornamento batch inserendo i valori per questi parametri.

Opzione	Descrizione
Dimensioni batch	Il numero di macchine virtuali selezionato per l'aggiornamento batch. È possibile modificare questo numero per regolare la velocità di aggiornamento.
Profondità coda	Numero di aggiornamenti paralleli eseguiti contemporaneamente. Ad esempio, 20. È possibile modificare questo numero per regolare la velocità di aggiornamento.
Errori batch	Numero di errori REST che causano il rallentamento dell'aggiornamento batch. Se ad esempio si desidera arrestare l'aggiornamento batch corrente dopo 5 errori per migliorare la stabilità dell'aggiornamento, inserire 5 nel campo di testo.
Operazioni batch non riuscite	Numero di aggiornamenti dell'agente software non riusciti che causano il rallentamento dell'elaborazione batch. Se ad esempio si desidera arrestare l'aggiornamento batch corrente dopo 5 errori per migliorare la stabilità dell'aggiornamento, inserire 5 nel campo di testo.
Polling batch	Frequenza con cui viene eseguito il polling nel processo di aggiornamento per controllarne l'avanzamento. È possibile modificare questo numero per regolare la velocità di aggiornamento.

Se il processo di aggiornamento è troppo lento o produce troppi aggiornamenti non riusciti, è possibile modificare questi parametri per migliorare le prestazioni dell'aggiornamento.

Nota Se si fa clic su **Aggiorna**, l'elenco dei batch viene cancellato. Ciò non influisce sul processo di aggiornamento. L'operazione aggiorna anche le informazioni relative al fatto che TLS 1.2 sia o meno impostato. Se si fa clic su **Aggiorna**, viene inoltre eseguito un controllo dell'integrità dei servizi di vRealize Automation. Se i servizi non sono in esecuzione, il sistema visualizza un messaggio di errore e disattiva tutti gli altri pulsanti di azione.

10 Fare clic su Attiva/Disattiva TLS 1.0, 1.1.

Lo stato di TLS v1.0, v1.1 è Disabilitato.

Aggiornamento degli agenti software su Amazon Web Service o Microsoft Azure

È possibile aggiornare manualmente agenti software obsoleti in Amazon Web Service (AWS) o Microsoft Azure.

- È necessario aggiornare le proprietà del tunnel specificate nella prenotazione del server vRealize Automation migrato.

Nota Sostituire le istanze di qualsiasi versione in questi esempi con il valore della versione di vRealize Automation della versione di destinazione.

Prerequisiti

- [Applicazione di patch dell'agente software](#) se è stata effettuata la migrazione da vRealize Automation 7.1.x o 7.3.x.
- Migrazione riuscita da vRealize Automation 7.1.x o versione successiva.
- È presente un tunnel software e l'indirizzo IP della macchina virtuale del tunnel è noto.

Procedura

- 1 Creare un file di nodo per ogni nodo da aggiornare.

```
/usr/lib/vcac/server/webapps/ROOT/software/initializeUpdateSoftwareAgents.py -a <
$DestinationVRAServer> -t <$Tenant> -tu <$TenantUser> -S <$SourceVRAServer>
```

- 2 Creare un file di piano per aggiornare l'agente software in una macchina virtuale Windows o Linux.

- Modificare il file params di migrazione in /var/log/vcac/agentupdate/{tenant}/{subtenant-UUID} in modo che contenga il valore dell'indirizzo IP privato corrispondente all'endpoint di Amazon AWS o Microsoft Azure.

```
"key": "ipAddress",
  "value": {
    "type": "string",
    "value": "<$PrivateIp:$PrivatePort>"
  }
}
```

- Utilizzare questo comando per aggiornare una macchina Linux.

```
/usr/lib/vcac/server/webapps/ROOT/software/updateSoftwareAgents.py -a <
$DestinationVRAServer> -t <$Tenant> -S <$SourceVRAServer> -tu <$TenantUser> -CL
Software.LinuxAgentUpdate74 --source_cloud_provider azure
```


- Utilizzare questo comando per aggiornare una macchina Windows.

```
/usr/lib/vcac/server/webapps/ROOT/software/updateSoftwareAgents.py -a <
$DestinationVRAServer> -t <$Tenant> -S <$SourceVRAServer> -tu <$TenantUser> -CW
Software.WindowsAgentUpdate74 --source_cloud_provider azure
```

- Questo comando esegue il file di piano.

```
/usr/lib/vcac/server/webapps/ROOT/software/updateSoftwareAgents.py -a <
$DestinationVRAServer> -t <$Tenant> -tu <$TenantUser> --plan_file /usr/lib/vcac/server/
webapps/ROOT/software/plan
```

- 3 Utilizzare questo comando per aggiornare l'agente software utilizzando il file di nodo del passaggio 1 e il file di piano del passaggio 2.

```
/usr/lib/vcac/server/webapps/ROOT/software/updateSoftwareAgents.py -a <$DestinationVRAServer> -t <
$tenant> -tu <$TenantUser> --component_windows Software.WindowsAgentUpdate74 --component_linux
Software.LinuxAgentUpdate74 --plan_file /usr/lib/vcac/server/webapps/ROOT/software/plan --
plan_index 0 --node_file /usr/lib/vcac/server/webapps/ROOT/software/node --source_cloud_provider
azure --action plan_batch -S <$SourceVRAServer>
```

In alternativa, è possibile utilizzare questo comando per eseguire un nodo alla volta a partire dal file di nodo, fornendo un indice dei nodi.

```
/usr/lib/vcac/server/webapps/ROOT/software/updateSoftwareAgents.py -a <$DestinationVRAServer> -t <
$tenant> -tu <$TenantUser> --component_windows Software.WindowsAgentUpdate74 --component_linux
Software.LinuxAgentUpdate74 --plan_file /usr/lib/vcac/server/webapps/ROOT/software/plan --
plan_index 0 --node_file /usr/lib/vcac/server/webapps/ROOT/software/node --source_cloud_provider
azure --action execute_node -S <$SourceVRAServer> --node_index <0 through n-1>
```

Quando si esegue questa procedura, è possibile accodare i registri dell'appliance virtuale vRealize Automation e dalla macchina host per vedere il processo di aggiornamento dell'agente server.

Dopo l'aggiornamento, il processo di aggiornamento importa uno script di aggiornamento del software per Windows o Linux negli accessori virtuali di vRealize Automation. È possibile accedere all'host dell'appliance virtuale vRealize Automation per assicurarsi che il componente software sia stato importato correttamente. Dopo l'importazione del componente, un aggiornamento software viene inviato al servizio EBS (Event Broker Service) precedente per l'inoltro degli script di aggiornamento software alle macchine virtuali identificate. Quando l'aggiornamento viene completato e i nuovi agenti software diventano operativi, effettuano il binding alla nuova appliance virtuale di vRealize Automation inviando una richiesta di ping.

Nota File di registro utili

- Output di Catalina per vRealize Automation di origine: /var/log/vcac/catalina.out. In questo file sono contenute le richieste di aggiornamento create all'esecuzione delle migrazioni degli agenti. Questa attività corrisponde all'esecuzione di una richiesta di provisioning del software.

- Output di Catalina per vRealize Automation di destinazione: `/var/log/vcac/catalina.out`. In questo file sono contenute le richieste di ping delle macchine virtuali migrate per includere numeri di versione 7.4.0-SNAPSHOT. È possibile registrarle insieme confrontando i nomi degli argomenti EBS, ad esempio `sw-agent-UUID`.
- Cartella di aggiornamento dell'agente nel file di registro dell'aggiornamento master della macchina vRealize Automation di destinazione: `/var/log/vmware/vcac/agentupdate/updateSoftwareAgents.log`. È possibile accodare questo file per vedere quale operazione di aggiornamento è in corso.
- Registri singoli disponibili nelle cartelle del tenant: `/var/log/vcac/agentupdate/{tenant}/{subtenant-UUID}`. Qui sono elencati i singoli nodi come file LOT con errori ed estensioni in corso.
- Macchine virtuali migrate: `/opt/vmware-appdirector/agent/logs/darwin*.log`. È possibile controllare a campione questo percorso in cui vengono elencate le richieste di aggiornamento software ricevute e l'eventuale riavvio di `agent_bootstrap` + agente software.

Modifica dell'impostazione del dizionario delle proprietà dopo la migrazione dalla versione 6.2.5

Il controllo `Label` nel dizionario delle proprietà di vRealize Automation 6.2.x non esiste nel dizionario delle proprietà di vRealize Automation 7.x.

Durante la migrazione a vRealize Automation 7.4 o versioni precedenti, il controllo `Label` viene convertito in un tipo di controllo `TextBox` nel dizionario delle proprietà migrato.

Durante la migrazione a vRealize Automation 7.5 o versione successiva, il controllo `Label` viene convertito in un tipo di controllo `TextArea` nel dizionario delle proprietà migrato. Il tipo di controllo `TextArea` supporta i nomi di etichette lunghi meglio del tipo di controllo `TextBox` utilizzato quando si esegue la migrazione alle versioni precedenti di vRealize Automation 7.x.

Dopo la migrazione, è possibile impostare definizioni di proprietà che contengano un tipo di controllo `TextBox` o `TextArea` interessato come non sovrascrivibile, manualmente nelle impostazioni delle proprietà di vRealize Automation di ciascun blueprint, manualmente in ciascun componente, prenotazione o endpoint del blueprint in cui è utilizzata una definizione di proprietà personalizzata interessata o a livello di programmazione utilizzando le funzionalità di esportazione e importazione in vRealize CloudClient.

Procedura

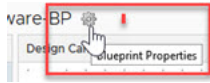
- 1 Dopo la migrazione e per determinare quali definizioni di proprietà utilizzano un controllo di tipo `Text Box` (versione 7.4 e precedenti) o `TextArea` (versione 7.5 o successive), fare clic su **Amministrazione > Definizioni proprietà** e visualizzare l'impostazione **Area di visualizzazione** per ciascuna definizione di proprietà di tipo di dati **Stringa**.

Queste sono le definizioni delle proprietà da impostare come non sovrascrivibili nell'istanza di vRealize Automation migrata.

2 Impostare le proprietà personalizzate interessate come non sovrascrivibili.

- Manualmente per l'intero blueprint

- 1 Fare clic sulla scheda **Progettazione** e aprire un blueprint.
- 2 Fare clic sull'icona a forma di ingranaggio per aprire la pagina **Proprietà blueprint**.



- 3 Fare clic sulla scheda **Proprietà** nella pagina **Proprietà blueprint** e fare clic su **Proprietà personalizzate**.
- 4 Disattivare **Sovrascrivibile** per tutte le definizioni di proprietà che contengono un tipo di controllo TextBox o TextArea.

- Manualmente per ogni componente, prenotazione o endpoint del blueprint in cui è utilizzata una proprietà personalizzata interessata

- 1 Per gli endpoint e la prenotazione, fare clic su **Infrastruttura** e selezionare **Endpoint o Prenotazioni**.
- 2 Aprire ciascun elemento di destinazione e utilizzare la relativa scheda **Proprietà** per impostare il controllo di tipo di controllo Text Box (versione 7.4 e precedenti) o TextArea (versione 7.5 o successive) interessato come non sovrascrivibile.
- 3 Aprire ciascun blueprint e utilizzare la scheda **Proprietà** di ogni macchina, rete e altro componente nella tela del blueprint per aggiornare tutte le definizioni di proprietà interessate.

- A livello di programmazione per l'intero blueprint

- 1 Esportare il blueprint utilizzando una sequenza di comandi di esportazione di vRealize CloudClient.
- 2 Contrassegnare le definizioni delle proprietà interessate come non sovrascrivibili. In questo esempio, TestLabel è impostata come non sovrascrivibile e TestOverrideLabel è impostata in modo da poter essere modificata in un modulo di richiesta.

```
TestLabel:
  fixed: default test label description at BP
  required: true
  secured: false
  visible: true
TestOverrideLabel:
  default: override this value
  required: true
  secured: false
  visible: true
```

- 3 Importare il blueprint utilizzando una sequenza di comandi di importazione di vRealize CloudClient.

Convalida dell'ambiente vRealize Automation di destinazione

È possibile verificare che tutti i dati siano stati migrati correttamente nell'ambiente vRealize Automation target.

Prerequisiti

- Effettuare la migrazione alla versione più recente di vRealize Automation.
- Accedere alla console di vRealize Automation di destinazione.
 - a Aprire la console di vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale di destinazione: `https://vra-va-hostname.domain.name/vcac`.

Per un ambiente ad alta disponibilità, aprire la console utilizzando il nome di dominio completo del bilanciamento del carico dell'appliance virtuale di destinazione: `https://vra-va-lb-hostname.domain.name/vcac`.
 - b Accedere con il nome utente e la password di amministratore tenant.

Procedura

- 1 Selezionare **Infrastruttura > Macchine gestite** e verificare che siano presenti tutte le macchine virtuali gestite.
- 2 Fare clic su **Risorse di elaborazione**, selezionare tutti gli endpoint e fare clic su **Raccolta dati**, **Richiedi ora** e **Aggiorna** per verificare il funzionamento degli endpoint.
- 3 Fare clic su **Progettazione** e, nella pagina **Blueprint**, verificare gli elementi di ciascun blueprint.
- 4 Fare clic su **XaaS** e verificare i contenuti di **Risorse personalizzate**, **Mappature risorse**, **Blueprint XaaS** e **Azioni risorsa**.
- 5 Selezionare **Amministrazione > Gestione catalogo** e verificare i contenuti di **Servizi**, **Elementi del catalogo**, **Azioni** e **Permessi**.
- 6 Selezionare **Elementi > Distribuzioni** e verificare i dettagli delle macchine virtuali di cui è stato effettuato il provisioning.
- 7 Nella pagina Distribuzioni, selezionare una macchina virtuale spenta e di cui è stato effettuato il provisioning, quindi selezionare **Azioni > Accendi**, fare clic su **Invia** e su **OK**. Verificare che la macchina virtuale si accenda correttamente.
- 8 Fare clic su **Catalogo** e richiedere un nuovo elemento del catalogo.
- 9 Nella scheda **Generale** immettere le informazioni richieste.
- 10 Fare clic sull'icona Macchina, accettare tutte le impostazioni predefinite, fare clic su **Invia** e su **OK**.
- 11 Verificare che la richiesta venga elaborata correttamente.

Risoluzione dei problemi relativi alla migrazione

8

Gli argomenti della risoluzione dei problemi relativi alla migrazione offrono soluzioni per gli eventuali problemi che si potrebbero riscontrare durante la migrazione di vRealize Automation.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Errore causato dalla versione di PostgreSQL](#)
- [Per alcune macchine virtuali non viene creata una distribuzione durante la migrazione](#)
- [La configurazione del bilanciamento del carico causa un timeout per le operazioni a lunga esecuzione](#)
- [Posizioni dei registri di migrazione](#)
- [Gli elementi del catalogo vengono visualizzati nel catalogo dei servizi dopo la migrazione, ma non sono disponibili per la richiesta](#)
- [Pulsanti di opzione di Raccolta dati disabilitati in vRealize Automation](#)
- [Risoluzione dei problemi relativi all'aggiornamento dell'agente software](#)

Errore causato dalla versione di PostgreSQL

Un ambiente vRealize Automation 6.2.x di origine contenente un database PostgreSQL aggiornato blocca l'accesso dell'amministratore.

Problema

Se un database PostgreSQL aggiornato viene utilizzato da vRealize Automation 6.2.x, un amministratore deve aggiungere una voce al file `pg_hba.conf` che consente di accedere a questo database da vRealize Automation.

Soluzione

- 1 Aprire il file `pg_hba.conf`.
- 2 Per concedere l'accesso a questo database, aggiungere la voce che segue.
`host all vcac-database-uservra-va-iptrust-method`

Per alcune macchine virtuali non viene creata una distribuzione durante la migrazione

Per le macchine virtuali il cui stato al momento della migrazione risulta mancante non viene creata una distribuzione corrispondente nell'ambiente target.

Problema

Se durante la migrazione lo stato di una macchina virtuale risulta mancante nell'ambiente di origine, nell'ambiente target non viene creata una distribuzione corrispondente.

Soluzione

- ◆ Se dopo la migrazione lo stato di una macchina virtuale non risulta più mancante, è possibile importare la macchina virtuale nella distribuzione target utilizzando l'importazione di massa.

La configurazione del bilanciamento del carico causa un timeout per le operazioni a lunga esecuzione

La modifica delle impostazioni di timeout del bilanciamento del carico a 10 minuti non impedisce il termine imprevisto della connessione.

Problema

L'impostazione del timeout a 10 minuti per mantenere una connessione attiva durante l'esecuzione di una richiesta HTTP/HTTPS potrebbe non impedire il termine imprevisto della connessione quando la migrazione effettua migrazioni a lunga esecuzione.

Soluzione

- ◆ Se si verifica un termine imprevisto della connessione durante la migrazione, aumentare il timeout sul bilanciamento del carico a più di 10 minuti o aggiornare il record DNS del bilanciamento del carico in modo che punti al nodo attivo appropriato per la durata della migrazione. Una volta completata la migrazione, ripristinare il record DNS del bilanciamento del carico.

Posizioni dei registri di migrazione

È possibile risolvere i problemi di convalida o migrazione visualizzando i registri relativi che tengono traccia del processo di migrazione.

Tabella 8-1. Appliance vRealize Automation di origine

Registro	Posizione
Registro di creazione del pacchetto	/var/log/vmware/vcac/migration-package.log

Tabella 8-2. Appliance vRealize Automation target

Registro	Posizione
Registro di migrazione	/var/log/vmware/vcac/migrate.log
Registro di esecuzione della migrazione	/var/log/vmware/vcac/mseq.migration.log
Registro di output dell'esecuzione della migrazione	/var/log/vmware/vcac/mseq.migration.out.log
Registro di esecuzione della convalida	/var/log/vmware/vcac/mseq.validation.log
Registro di output dell'esecuzione della convalida	/var/log/vmware/vcac/mseq.validation.out.log

Tabella 8-3. Nodi dell'infrastruttura vRealize Automation target

Registro	Posizione
Registro di migrazione	C:\Programmi (x86)\VMware\VCAC\InstallLogs- YYYYMMDDHHMMXX\Migrate.log
Registro di convalida	C:\Programmi(x86)\VMware\VCAC\InstallLogs- YYYYMMDDHHMMXX\Validate.log

Gli elementi del catalogo vengono visualizzati nel catalogo dei servizi dopo la migrazione, ma non sono disponibili per la richiesta

Gli elementi del catalogo che utilizzano determinate definizioni delle proprietà dalle versioni precedenti vengono visualizzati nel catalogo dei servizi, ma non sono disponibili per la richiesta dopo la migrazione alla versione più recente di vRealize Automation.

Problema

Se si effettua la migrazione dalla versione 6.2.x o da una versione precedente e si dispone di definizioni delle proprietà con questi tipi di controllo o attributi, questi elementi non saranno presenti nelle definizioni delle proprietà e tutti gli elementi del catalogo che utilizzano le definizioni non funzioneranno come prima della migrazione.

- Tipi di controllo. Casella di controllo o collegamento.
- Attributi. Relazione, espressioni regolari o layout delle proprietà.

Causa

In vRealize Automation 7.0 e versioni successive le definizioni delle proprietà non utilizzano più questi elementi. È necessario ricreare la definizione della proprietà o configurarla in modo che utilizzi un'azione di script di vRealize Orchestrator anziché i tipi di controllo o gli attributi incorporati.

Eseguire la migrazione del tipo di controllo o degli attributi a vRealize Automation 7.x utilizzando un'azione di script.

Soluzione

- 1 In vRealize Orchestrator creare un'azione di script che restituisca i valori delle proprietà. L'azione deve restituire un tipo semplice. Ad esempio, stringhe di ritorno, numeri interi o altri tipi supportati. L'azione può acquisire le altre proprietà da cui dipende come parametro di input.
- 2 Nella console di vRealize Automation configurare la definizione del prodotto.
 - a Selezionare **Amministrazione > Dizionario proprietà > Definizioni proprietà**.
 - b Selezionare la definizione della proprietà e fare clic su **Modifica**.
 - c Dal menu a discesa Visualizza consiglio selezionare **Elenco a discesa**.
 - d Dal menu a discesa Valori, selezionare **Valori esterni**.
 - e Selezionare l'azione di script.
 - f Fare clic su **OK**.
 - g Configurare i parametri di input che vengono inclusi nell'azione di script. Per mantenere la relazione esistente, effettuare il binding del parametro all'altra proprietà.
 - h Fare clic su **OK**.

Pulsanti di opzione di Raccolta dati disabilitati in vRealize Automation

Dopo la migrazione da vRealize Automation 6.2.x a 7.x, la pagina Risorse di elaborazione in vRealize Automation di destinazione contiene pulsanti di opzione disabilitati in Raccolta dati.

Causa

Se si installa un agente nell'ambiente di origine che punta a un endpoint e si installa un agente nell'ambiente di destinazione che punta allo stesso endpoint, ma l'agente ha un nome diverso, è possibile eseguire una connessione di prova all'endpoint in qualità di amministratore nell'ambiente di destinazione. Tuttavia, se si accede a vRealize Automation nell'ambiente di destinazione come amministratore di struttura, i pulsanti di opzione della sezione Raccolta dati della pagina Risorse di elaborazione sono disabilitati.

Soluzione

È possibile evitare questa situazione utilizzando per l'agente installato nell'ambiente di destinazione lo stesso nome dell'agente installato nell'ambiente di origine.

Risoluzione dei problemi relativi all'aggiornamento dell'agente software

Quando si utilizza l'interfaccia di gestione dell'appliance vRealize Automation per aggiornare gli agenti software, è possibile consultare i file di registro per identificare le cause degli eventuali problemi che possono verificarsi.

Problema

Quando si esegue l'aggiornamento degli agenti software, è possibile che si verifichino problemi. Esaminando i file di registro durante il processo di aggiornamento dell'agente software, è possibile identificare il punto in cui si è verificato un problema.

Registri del server

- Per esaminare il processo, analizzare il file `updateSoftwareAgents.log` nel server: `/storage/log/vmware/vcac/agentupdate/updateSoftwareAgents.log`.
- Analizzare il file `catlaina.out` nell'appliance di destinazione per verificare per quali agenti software l'aggiornamento viene eseguito correttamente: `/var/log/vcac/catalina.out`.

Cercare una stringa simile a "ping" restituita per *versione.0-SNAPSHOT*.

Ulteriori informazioni sono disponibili nelle seguenti posizioni.

- `/var/cache/vcac/agentupdate/{Tenant}/{UUID}/UUID.plan`
- `/var/cache/vcac/agentupdate/{Tenant}/{UUID}/UUID.log`
- `/var/cache/vcac/agentupdate/sqa/UUID/UUID.log` (per sistema operativo)

Prima di avviare un aggiornamento in batch principale, è sempre consigliabile eseguire un aggiornamento di prova dell'agente software dell'appliance virtuale. Per una panoramica del processo:

- Esaminare la prima richiesta effettuata all'appliance virtuale di destinazione per identificare le versioni degli agenti.
- Esaminare la richiesta di aggiornamento effettuata all'appliance virtuale di origine.
- Negli accessori virtuali di destinazione, esaminare gli agenti che presentano il nuovo valore della versione.
- Tra questi eventi, esaminare il file `updateSoftwareAgents.log` in `/storage/log/vmware/vcac/agentupdate/updateSoftwareAgents.log`

Registri del client

I registri dell'agente Linux si trovano nella cartella dei registri dell'agente `appdirector`: `/opt/vmware-appdirector/agent/logs/*.log`

Nei registri potrebbero venire visualizzati errori come questi, che sono temporanei perché le code EBS funzionano a intermittenza durante il processo di aggiornamento.

```
Feb 15 2018 16:54:10.105 ERROR [EventPoller-sw-agent-0ad2418d-5b42-4231-a839-a05dd618e43e] []
com.vmware.vcac.platform.event.broker.client.rest.RestEventSubscribeHandler - Error while
polling events for subscription '{}'
```

```
org.springframework.web.client.HttpClientErrorException: 404 Not Found
```

```
org.springframework.web.client.DefaultResponseErrorHandler.handleError(DefaultResponseErrorHa
ndler.java:91) ~[nobel-agent.jar:na]
```

```
org.springframework.web.client.RestTemplate.handleResponse(RestTemplate.java:641) ~[nobel-
agent.jar:na]
```

```
org.springframework.web.client.RestTemplate.doExecute(RestTemplate.java:597) ~[nobel-agent.jar:na]
```

```
org.springframework.web.client.RestTemplate.execute(RestTemplate.java:557) ~[nobel-agent.jar:na]
```

```
org.springframework.web.client.RestTemplate.exchange(RestTemplate.java:503) ~[nobel-agent.jar:na]
```

```
com.vmware.vcac.platform.event.broker.client.rest.RestEventSubscribeHandler.pollEvents(RestEventSubscribeHandler.java:297) ~[nobel-agent.jar:na]
```

```
com.vmware.vcac.platform.event.broker.client.rest.RestEventSubscribeHandler  
$EventPoller.run(RestEventSubscribeHandler.java:329) ~[nobel-agent.jar:na]
```

Scenari per la migrazione

Se si effettua la migrazione da vRealize Automation 6.2.5, si potrebbero riscontrare questi problemi.

Problema nella versione 6.2.5	Risoluzione per la versione più recente
<p>Dopo la migrazione da vRealize Automation 6.2.5 alla versione più recente, gli elementi del catalogo che utilizzano queste definizioni di proprietà vengono visualizzati all'interno del catalogo dei servizi, ma non sono disponibili per la richiesta.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Tipi di controllo: casella di controllo o collegamento. ■ Attributi: relazione, espressioni regolari o layout delle proprietà. <p>Nella versione di vRealize Automation, le definizioni delle proprietà non utilizzano più questi elementi.</p>	<p>È necessario ricreare la definizione della proprietà o configurarla in modo che utilizzi un'azione di script di vRealize Orchestrator anziché i tipi di controllo o gli attributi incorporati. Per ulteriori informazioni, vedere Gli elementi del catalogo vengono visualizzati nel catalogo dei servizi dopo la migrazione, ma non sono disponibili per la richiesta.</p>
<p>Le espressioni regolari utilizzate per definire le relazioni padre-figlio in un menu a discesa vRealize Automation 6.2.5 non sono supportate nella versione vRealize Automation di destinazione. Nella versione 6.2.5 è possibile utilizzare espressioni regolari per definire uno o più voci di menu figlio disponibili solo per una determinata voce di menu padre. Quando si seleziona la voce di menu padre, vengono visualizzati solo tali voci di menu figlio.</p>	<p>Dopo la migrazione, è necessario ricreare la definizione della proprietà per ripristinare i valori dinamici precedenti. Per informazioni sulla creazione di una relazione padre-figlio tra il menu a discesa padre e il menu a discesa figlio, vedere l'argomento che spiega come utilizzare le definizioni delle proprietà dinamiche in vRA 7.2.</p>
<p>Workflow di vRealize Orchestrator che utilizzano stub di workflow</p>	<p>Gli stub di workflow possono essere convertiti in sottoscrizioni del gestore eventi dopo la migrazione.</p> <p>Per ulteriori informazioni sui passaggi per la conversione e le modifiche, consultare la <i>vRealize Automation guida alla migrazione dell'estensibilità</i>.</p>
<p>Personalizzazione per le integrazioni di Active Directory</p>	<p>La configurazione e i criteri di Active Directory sono integrati nel prodotto:</p> <p>Per ulteriori informazioni sulla configurazione di Active Directory, vedere Utilizzo dei criteri di Active Directory nella guida <i>Preparazione e utilizzo di blueprint di servizio in vRealize Automation</i>.</p>
<p>Configurazione IPAM personalizzata per i carichi di lavoro sottoposti a provisioning</p>	<p>La configurazione IPAM è ora integrata nel prodotto.</p> <p>Per ulteriori informazioni sui passaggi per la configurazione IPAM, vedere Elenco di controllo per fornire il supporto del provider IPAM di terze parti nella guida <i>Preparazione e utilizzo di blueprint di servizio in vRealize Automation</i>.</p>
<p>Uso del dizionario delle proprietà delle espressioni relazionali</p>	<p>Le espressioni relazionali non sono più disponibili nel dizionario delle proprietà. L'esempio seguente illustra come sviluppare una relazione del dizionario delle proprietà nelle versioni 7.x:</p> <p>Relazioni di proprietà in vRA 7</p>

Problema nella versione 6.2.5	Risoluzione per la versione più recente
Denominazione personalizzata degli host	Sono disponibili varie opzioni per la denominazione personalizzata degli host dopo la migrazione. Per una panoramica di queste opzioni, vedere Manage Hostnames with vRealize Automation - Part 1: Understand Your Options! .
Utilizzo dei blueprint basati su Application Services	La migrazione dei blueprint basati su Application Services richiede passaggi di migrazione separati. Per ulteriori informazioni sui passaggi della migrazione, vedere <i>la guida dell'utente di VMware vRealize Application Services Migration Tool 1.1</i> .